



Domenica 4 maggio 2014 • Numero 18 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Due giorni sulla Evangelii gaudium

a pagina 3

Neocatecumenali, Vangelo in strada

a pagina 6

Caffarra, omelia sui Papi Santi

i frutti dello Spirito

Quella gioia che non ha fine seguendo Cristo e la sua madre

L'uomo è creato da Dio per la gioia che non ha fine. Egli è continuamente alla ricerca della felicità, ma a volte i suoi desideri e le sue scelte lo portano lontano dalla gioia vera e si ritrova insoddisfatto e triste. Eppure noi sappiamo per fede che «in Dio viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17,28) e lo Spirito santo ci accompagna col dono della sua gioia. Gesù ha esultato di gioia nello Spirito Santo perché il Padre svela ai piccoli i misteri del Regno, ha gustato la gioia dell'amicizia, del banchetto nuziale e ha saputo cogliere la gioia negli avvenimenti di tutti i giorni: quella della donna esultante per la maternità, perché un uomo è venuto al mondo, la gioia per la moneta perduta e poi ritrovata, la gioia del padre per il figlio sviato e ritrovato. Sono le stesse gioie seminate pure sul nostro cammino. Egli ci ha parlato anche di beatitudine e, infine, prima di lasciarci, nei suoi discorsi di addio, ha parlato ancora di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). Noi non conosciamo ancora il contenuto di tale «gioia piena», ma accogliamo con fede la sua promessa. Ci precede Maria, Madre di Gesù, «beata perché ha creduto» (Lc 1,45), ha esultato in Dio ed è esplosa nel Magnificat, il canto della gioia.

Comunità claustrale delle Carmelitane scalze



L'incontro di alunni e docenti col Pontefice

La scuola dal Papa

le testimonianze. Monsignor Facchini: «Grande evento, l'abbraccio di Francesco»

DI CATERINA DALL'OLIO E NERINA FRANCESCONI

«Sarà un grande evento per la Chiesa in Italia e per tutta la scuola italiana». Così monsignor Fiorenzo Facchini, responsabile regionale della Pastorale scolastica per l'Emilia Romagna definisce la convocazione di sabato prossimo a Roma, quando in Piazza San Pietro, dalle 15 alle 17, le scuole pubbliche statali e paritarie di tutta Italia incontreranno Papa Francesco: saranno oltre 2000 alunni e docenti delle scuole paritarie della nostra diocesi che parteciperanno all'evento. «Il Papa

- ricorda monsignor Facchini - incontrerà gli studenti e i docenti d'Italia in una grande convocazione. Non sarà un incontro per le scuole cattoliche, né un incontro di rivendicazione di diritti. L'abbraccio del Papa sarà per tutti gli studenti e per le loro famiglie, per dire quanto importanza ha la scuola per le giovani generazioni nel nostro Paese e nella comunità cristiana. Non a caso l'incontro del 10 maggio è stato preparato dalla Cei attraverso le realtà pastorali che operano nel campo della gioventù: dalla Pastorale della scuola all'insegnamento della Religione, dalla famiglia alla

Pastorale dei giovani. In un momento in cui la crisi economica monopolizza l'attenzione della comunità, un forte richiamo alla educazione e al lavoro della scuola per il futuro della società, a ciò di cui i giovani hanno bisogno, appare quanto mai attuale». «E' la prima volta che si svolge un incontro simile - sottolinea monsignor Facchini - Esso è segno di una particolare attenzione della Chiesa per la scuola e potrà rappresentare una svolta nel lavoro educativo della comunità cristiana e per la scuola». «Papa Francesco è uno che si interessa alla vita delle scuole italiane, che non ha paura di

rimanere coinvolto. Anche l'iniziativa del 10 maggio dimostra come, ancora una volta, voglia capire bene come funziona e vedere la faccenda da vicino». Poche parole e schiette quelle di Lucia Cucciarelli, preside dell'istituto agrario Serpieri di Bologna, scuola statale, che è ben felice di accompagnare i suoi ragazzi all'incontro con il Papa. «L'altro giorno ho detto ai miei studenti che ha ragione lui, ha ragione il Papa quando dice che l'unico problema vero del nostro presente è la povertà - spiega la professoressa -. I ragazzi di oggi, soprattutto quelli che frequentano il liceo, che vivono un periodo molto delicato, sono attanagliati sempre di più dalla fame di successo, dalla competizione, dalla ricerca della ricchezza di beni materiali. Non bisogna di certo essere cristiani per capire che questo atteggiamento può essere devastante per delle menti ancora così fragili». E Lucia Cucciarelli spera soprattutto in una cosa, portando gli studenti a piazza San Pietro: «Spero che il Pontefice dica qualcosa che li stimoli a cambiare il loro paradigma di vita, ma anche le loro prospettive. Molti ragazzi oggi non hanno più fiducia. Sono persone che si sentono svuotate del futuro, senza orizzonti. Anche i giovani possono essere messi tra quelli dimenticati: si buttano spesso nelle droghe, nell'alcol, in paradisi artificiali che lasciano l'individuo più isolato di quanto non fosse prima» continua. Non lasciarsi abbattere dal

modello negativo, quindi, ma riuscire a riavvicinarsi con un nuovo senso di appartenenza. Rigenerare le relazioni tra le persone. Questo Papa può dare sicuramente una nuova spinta ai giovani, a detta della Cucciarelli, ma anche agli insegnanti. «Oggi i docenti si vedono negare l'importanza della loro missione. Quante volte gli insegnanti e la scuola sono attaccati dalle famiglie. Troppo spesso la scuola si trova a supplire alle mancanze dei genitori. Spesso non ci sono, non seguono i loro figli e così gli insegnanti devono educare anche al rispetto, alle leggi, alla convivenza e al diritto. Per questo anche noi abbiamo sempre più bisogno di essere guidati a nostra volta e di avere dei modelli di riferimento efficaci che ci possano supportare». Percorso che studenti, insegnanti e famiglie devono fare insieme. «O si rigenera una solidarietà tra i tre oppure il sistema rischia di collassare su se stesso - chiosa la dirigente -. Dobbiamo aprirci alla fiducia, a un domani che possa essere più lieve. Io credo che l'incontro con Papa Francesco possa essere utile sotto più profili anche come messaggio politico forte. Papa Francesco non rifiuta le sue responsabilità e i ragazzi lo amano per questo». «L'emergenza scolastica - La collaborazione tra i diversi enti pubblici e privati è la linfa della tradizione di Bologna, il cui punto forte risiede nella sussidiarietà».

A San Matteo della Decima le «giornate dell'educazione»

Un ciclo di appuntamenti concentrati durante questa settimana. E' la proposta lanciata dalla parrocchia di San Matteo della decima, che desidera così prepararsi all'incontro di domenica prossima con Papa Francesco. Il 10 maggio, infatti, si svolgerà in piazza San Pietro a Roma l'incontro plenario del mondo della scuola con il Santo Padre. Tutti i rappresentanti - istituzionali e non - del mondo dell'istruzione, saranno presenti per ascoltare la parola del Papa e per richiamare l'attenzione del Paese sul tema della scuola e dell'importanza dell'educazione. Così, anche la parrocchia di Decima ha deciso di prepararsi all'appuntamento. Da oggi al 7 maggio ha indetto infatti le «giornate dell'educazione». Per affrontare il tema dell'istruzione, si comin-

cerà con la visione di un film: «Monsieur Lazhar», pellicola del 2011, che racconta le vicende di un professore trasferito in una classe di bambini dopo la scomparsa della loro maestra. Il protagonista troverà la forza per educarli e farli maturare anche nell'elaborazione del lutto, arricchendosi lui stesso. Il film sarà proiettato due volte nel teatro parrocchiale - oggi alle ore 20.30 e martedì 6 alle 17 - seguirà poi un breve scambio di riflessioni in tema. Mercoledì 7, invece, nello stand parrocchiale, alle ore 20.45, sarà la volta di una serata di testimonianze. Si parlerà di scuola, vista da diverse prospettive: quella di una famiglia, di un insegnante e di un dirigente scolastico. Interverranno, rispettivamente, i coniugi Walter e Alessandra Brugiolo e il professor Lino Alvoini. (A.C.)

La montagna bolognese a Roma

Sabato in piazza San Pietro ci sarà anche la secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo statale «Salvo D'Acquisto» di Gaggio Montano

Ci sarà anche un po' di Alto Reno, sabato 10 maggio, a Roma in piazza San Pietro a far sentire tutto il proprio affetto a papa Francesco: a rappresentare la montagna bolognese all'udienza con la scuola italiana sarà infatti la secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo statale «Salvo D'Acquisto» di Gaggio Montano, con una folta delegazione di studenti e genitori guidata dagli insegnanti Maria Marta Carboni, coordinatrice di

plesso e Alessandro Alberti, docente di Religione. «Quando a febbraio è giunta la circolare dal Ministero che ci segnalava l'incontro con papa Bergoglio - dice entusiasta la professoressa Carboni - abbiamo informato i genitori degli alunni delle nostre tre classi della media, di questa iniziativa e proprio da loro è partita la richiesta di poter partecipare, rivolta dapprima a noi e poi alla Dirigente scolastica che ha mostrato una grande disponibilità. Saremo 68, tra cui oltre 40 alunni. Parteciperanno anche alcuni bambini rumeni di religione ortodossa, proprio a testimonianza del carisma di questo Papa che usa un linguaggio semplice e aperto a tutti, veicolando un messaggio universale che ben si adatta anche a ragazzi di una scuola statale come la nostra, di varie provenienze, tradizioni e religioni».

«Chi rimarrà a scuola e per vari motivi non potrà essere presente - conclude Carboni - potrà ascoltare i racconti e le testimonianze dei compagni sulle loro esperienze. Assieme alla maggior parte di ragazzi e genitori ci fermeremo a Roma anche la domenica». «Nella scuola, statale, parificata o privata, laica o cattolica - sottolinea il professor Alberti - operano i valori del Vangelo dell'attenzione al prossimo a cominciare dalla persona che hai di fronte ogni mattina in classe: alunno, compagno o collega che sia. Educare all'attenzione alla persona è ribadito anche nelle nuove indicazioni nazionali della Cei. I nostri ragazzi seguono molto papa Francesco, lo sentono vicino, sono entusiasti di poterlo incontrare e di ascoltare ciò che dirà».

Saverio Gaggioli

lavoro

Incontro ai bisognosi

Si rinnova l'attenzione, che è sempre stata molto viva e concreta, della Chiesa di Bologna per il mondo del lavoro e per coloro in particolare che il lavoro lo hanno perduto e si trovano quindi in condizione di bisogno. Nell'omelia della Messa dell'1 maggio, festa di San Giuseppe lavoratore (che riproduciamo qui accanto) il cardinale Caffarra ha nuovamente espresso tale concreto attenzione annunciando di volere istituire un «Fondo diocesano per le persone svantaggiate». Le modalità di tale fondo e i modi per accedervi saranno resi noti al più presto: intanto sottolineiamo l'importanza esemplare di tale iniziativa, che coinvolgerà la generosità di molti.

* Arcivescovo di Bologna



Don Giovanni Fornasini, un nuovo dvd Testimonianze su «L'angelo in bicicletta»

In occasione del 70° anniversario della scomparsa del sacerdote don Giovanni Fornasini, si aggiunge alle tante iniziative dell'anno il Dvd dal titolo «L'Angelo in bicicletta». Realizzato dal regista Maurizio Grandi di Bologna, propone attraverso un collage magistralmente composto, la ricomposizione di foto d'epoca che si intrecciano con decine di testimonianze raccolte da Ambrogio Rivano durante questi anni. Il risultato è un filmato della durata di 45 minuti davvero coinvolgente che consente di ascoltare «in presa diretta» molti dei testimoni oculari che osservarono le vicende di don Fornasini a Sperticano e



dintorni, durante gli anni in cui fu parroco. Ne emerge una figura inedita, raccontata attraverso l'artificio del montaggio che destruttura le testimonianze riconsegnandole «per spezzoni» nella mente di chi guarda, arricchendo così la trama narrativa di infiniti rimandi che ne amplificano le evocazioni. Il Dvd sarà in vendita al prezzo promozionale di 9,90 euro e sarà acquistabile nel corso dell'anno durante i tanti eventi previsti per il settantesimo, è inoltre disponibile per l'acquisto on-line e la spedizione a questa mail: ambrogio.rivano@libero.it.

don Gianluca Busi

Comitato per il 70° di Monte Sole

Il cardinale ha costituito il Comitato per le celebrazioni diocesane del 70° anniversario della strage di Monte Sole. Compito del Comitato sarà predisporre e coordinare le celebrazioni delle Chiese di Bologna nel 70° delle stragi che videro soccombere sulle pendici di Monte Sole tra le valli del Reno e del Setta centinaia di persone indifese, in prevalenza anziani, donne e bambini, e con essi intere comunità cristiane insieme ai loro pastori. L'arcivescovo ha designato membri



del comitato: monsignor Stefano Ottani, don Dario Zanini, don Angelo Baldassarri, Alessandra Deoriti, Nicola Apiano, Annarosa Nannetti, Alberto Mandreoli.

Pellegrinaggio Caritas a San Luca

Si è svolto mercoledì mattina il tradizionale pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine di San Luca con tutti i bisognosi assistiti e gli operatori della Caritas diocesana, delle Caritas parrocchiali e delle associazioni caritative della diocesi. Ad accompagnarli monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la carità e Mario Monti, direttore della Caritas diocesana. A presiedere la Messa in santuario alle 11 monsignor Giovanni Silvagni che ha ricordato nell'omelia come l'immagine della Madonna di San Luca infonde dolcezza, forza e comprensione. Uno sguardo, quello di Maria, velato di preoccupazioni ma pieno di amore e fiducia. «Le difficoltà che incontriamo – ha detto monsignor Silvagni ai numerosi presenti che gravitano intorno alla Caritas – coinvolgono anche Lei. Ci sta vicina. Il Signore è stato tanto buono con Lei e Lei lo sarà con noi. Gesù è via, verità, vita e salvezza. Chi possiede Lui, possiede la più grande ricchezza».



La foto di gruppo al termine del pellegrinaggio a San Luca

A Bazzano l'anno della famiglia

Monte San Giovanni. Oggi pomeriggio il cardinale presiederà i Vespri di apertura della celebrazione vicariale che si concluderà nell'aprile 2015

DI ROBERTA FESTI

«**D**iventare famiglia si può» è il tema dell'anno diocesano dedicato alla famiglia che si apre oggi nella chiesa di Monte San Giovanni con la celebrazione del Vespri presieduta dal cardinale Carlo Caffarra e si svolgerà, fino alla giornata conclusiva nella domenica in Albis 12 aprile 2015, nel vicariato di Bazzano. Il programma odierno prevede l'accoglienza alle 16.30, il Vespri alle 17, seguito da un momento conviviale. «Nell'ambito della celebrazione - aggiunge il vicario don Franco Govoni - sarà distribuita a tutte le parrocchie del vicariato l'icona della famiglia, disegnata da suor Cristina di Monte Sole, che raffigura la Sacra Famiglia in modo singolare, cioè con i tre volti molto accostati l'uno all'altro, per indicare l'unità familiare. Questa icona sarà poi esposta in tutte le chiese del vicariato, quale segno visibile di questo anno di festa e preghiera per la famiglia». «Con questo slogan - continua - vogliamo dire a tutti i giovani e a tutte le famiglie in difficoltà che è possibile diventare famiglia perché è un dono di Dio, non un dispetto, ed essendo suo dono è quanto di più bello possiamo essere». Il programma dell'anno prevede anzitutto momenti di preghiera, come l'adorazione eucaristica mensile, che si terrà a rotazione nelle parrocchie. Il prossimo appuntamento sarà venerdì 23 maggio nella parrocchia di

Monteveglia con il Rosario vicariale alle 20.30 e alle 21 l'incontro sul tema: «Vangelo-buona notizia della famiglia» guidato dai coniugi Laura e Giorgio Obrizzi, referenti diocesani della Pastorale familiare della diocesi di Faenza - Modigliana. Si proseguirà il 7 settembre con il pellegrinaggio vicariale alla Madonna della Provvidenza di Calcar e con una domenica pomeriggio di laboratori a Monte San Giovanni: «Alla scoperta degli antichi mestieri», in collaborazione con nonni, mamme e papà, figli e nipoti. In calendario ci saranno inoltre: esercizi spirituali; incontri sull'educazione, sull'affido e sull'adozione e con separati, divorziati e risposati; corsi di educazione all'affettività e sui metodi naturali, rivolti a giovani e adolescenti.

Il vicario don Govoni: «Lo slogan è "Diventare famiglia si può". Con esso vogliamo dire a tutti che la comunità familiare è un dono di Dio»



santuario

A San Luca si inaugura la sala dei ricordini

Sarà inaugurata sabato 10 maggio la nuova Sala Ricordini della Basilica di San Luca. Alle 17.30 la Messa, celebrata dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, a cui seguirà l'apertura del nuovo spazio - dedicato alla memoria di don Arturo Fabbrì - e recentemente ristrutturato per accogliere, grazie alla maggiore capienza, pellegrini, fedeli e semplici turisti. «La sala è stata del tutto spostata - spiega monsignor Arturo Testi, rettore del Santuario - in precedenza si trovava di fianco alla navata, ma lo spazio era più angusto. In questo modo non si interferirà con le celebrazioni liturgiche». Inoltre, il cambiamento permetterà di sviluppare un progetto di riqualificazione dell'area nord della basilica, facilitando anche l'accesso ai disabili e valorizzando il panorama. I lavori inizieranno fra circa un mese. (A.C.)

«Due giorni» straordinaria del clero sull'«Evangelii gaudium» di papa Francesco

Si terrà in Seminario (piazzale Bacchelli 4) mercoledì 7 e giovedì 8 maggio la «Due giorni» straordinaria del clero bolognese voluta dall'arcivescovo Carlo Caffarra. Vi verranno trattati 4 temi nodali dell'Esortazione apostolica «Evangelii Gaudium», introdotti ciascuno da due sacerdoti bolognesi. Mercoledì 7, 9.30, introduzione del cardinale; 1° tema, «La conversione o riforma pastorale-missionaria» (don Maurizio Mattarelli e don Gabriele Davalli); 15, 2° tema, «Le sfide culturali del mondo attuale» (don Stefano Maria Savoia e don Lino Civera). Giovedì 8, 9.30, 3° tema, «L'annuncio del Vangelo» (don Sandro Laloli e don Marco Ceccarelli); 15, 4° tema, «La dimensione sociale dell'evangelizzazione» (don Fabio Betti e don Luigi Spada); al termine, conclusioni del cardinale.



Sopra, papa Francesco

Terzo e quarto capitolo, le riflessioni

Sarà il tema dell'annuncio ad aprire la seconda giornata della «Due giorni» straordinaria del clero bolognese, voluta dal cardinale Carlo Caffarra sull'Esortazione apostolica «Evangelii gaudium» di papa Francesco, che si terrà in Seminario (piazzale Bacchelli 4) mercoledì 7 e giovedì 8 maggio. A trattare il terzo capitolo, intitolato «L'annuncio del Vangelo», saranno don Sandro Laloli, vicario parrocchiale a Santa Rita, e don Marco Ceccarelli, parroco a Casumaro, Alberone e Reno Centese. «Insieme a don Sandro - spiega don Ceccarelli - introdurrò gli argomenti che sono indicati nelle domande tracciate dal Cardinale nella lettera di invito, indirizzata a tutto il clero bolognese. Poi insieme all'assemblea imposteremo una ricerca comune e individueremo delle linee di interpretazione». «Oggetto di studio e approfondimento saranno solo alcune parti del terzo capitolo - aggiunge don Laloli - come indicato nella traccia del Cardinale, che seleziona la prima parte su: «Tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo», esclude (perché sarà trattata in seguito) l'omelia e la predicazione (seconda e terza parte) e sulla quarta formula le seguenti domande: «Nella nostra Chiesa quali "attori" mancano all'appello? Quali destinatari sono

trascurati o non sufficientemente tenuti presenti? Quale coinvolgimento dei laici, presenza dei movimenti, esperienze di primo annuncio, coerenza tra primo annuncio e impianto catechetico?». Nel pomeriggio sarà trattato il quarto tema «La dimensione sociale dell'evangelizzazione» (capitolo IV) da don Fabio Betti, parroco a Riola, amministratore parrocchiale a Savignano, Verzano, Camugnano e Carpineta e rettore del santuario di Montovolo, e don Luigi Spada salesiano, parroco a San Giovanni Bosco. «Esposerò la prima parte del quarto capitolo dell'«Evangelii gaudium» relativa a «Le ripercussioni comunitarie e sociali del kerygma» - dice don Spada - come richiesto nella traccia del Cardinale. Poi proseguirò con le due domande, la prima su: «La nostra Chiesa e i poveri», sottolineando l'attenzione ai poveri e ai fragili, come insegna papa Francesco, e la seconda: «Se, come, chi interviene sui temi eticamente sensibili come matrimonio e famiglia, lavoro e difesa della vita?». Non formulerò risposte, ma farò parlare direttamente l'«Evangelii gaudium». Dopo la mia trattazione teorica, don Betti ripercorrerà tutti i passaggi incarnandoli nella pastorale e affrontando riflessioni e approfondimenti».

Roberta Festi



Un momento del pellegrinaggio notturno

Oltre 200 persone hanno partecipato mercoledì scorso al gesto diocesano aperto dalla catechesi del cardinale Caffarra e chiuso con la celebrazione eucaristica

Pellegrini notturni per scoprire i frutti dello Spirito

Sono state circa 200 le persone, di Bologna ma anche di altre città, che mercoledì scorso hanno risposto all'invito al pellegrinaggio notturno che la Chiesa bolognese propone a tutti, giovani e famiglie. E' al terzo anno, questo cammino dedicato allo Spirito Santo. In molti lo attendono e lo propongono ai loro amici e familiari. Anche stavolta la partecipazione è stata infatti molto buona. Alla guida alcuni sacerdoti: don Marco Bonfiglioli; padre Daniele Vallarini, frate minore; don Sebastiano Tori, don Marco Cippone, padre Roberto Viglino, domenicano. In ciascuna delle chiese del percorso, siamo sempre accolti da uno dei sacerdoti responsabili, con una breve introduzione storico-religiosa, artistico-simbolica al luogo sacro. E' seguita la catechesi e poi, prima di ripartire, un momento di preghiera e di visita. Questa volta, abbiamo meditato e

pregato sui «frutti dello Spirito», secondo le parole di san Paolo ai Galati 5, 16-22, un testo bello circa l'opera di Dio nell'uomo. Il frutto dice compimento, dunque cammino. Spesso pensiamo alla vita cristiana con appiattimento totale, come se tutto fosse sempre uguale. Siamo chiamati invece a crescere: c'è un punto di partenza e uno di arrivo. Siamo partiti dalla Cattedrale, con la benedizione del nostro Arcivescovo, il cardinale Carlo Caffarra. Nella Sua catechesi sul «dominio di sé», frutto dell'opera dello Spirito Santo che ci trasforma e ci innesta in Cristo Gesù, l'Arcivescovo ci ha esortati a meditare come «la vita cristiana penetra nella vita umana, prende possesso della nostra persona, la guarisce, la purifica, la realizza». Da «carrozze tirate di qua e di là», lo Spirito Santo che abita in noi porta all'unità tutte

le energie che ci compongono. A Santo Stefano, in particolare, il gruppo «Pietre Vive», guidati dal gesuita padre Jean Paul Hernandez ci ha condotti attraverso i diversi ambienti della Sette Chiese spiegandoci gli elementi religiosi, spirituali e artistici più rilevanti. Fra i pellegrini anche il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Nella sua catechesi sul Bene-Benevolenza a Santo Stefano, don Giovanni ha affermato con forza quanto la bontà di Dio non stia nel sopportarci, bensì nell'amarci trasformandoci in persone migliori. Abbiamo concluso alla Basilica di San Francesco con la celebrazione eucaristica, sotto il segno del primo ed ultimo dei frutti dello Spirito, l'amore. Alla fine, verso le 5 del mattino del 1° maggio, una piccola ma graditissima colazione per tutti, prima dei saluti. Eleanna Guglielmi, missionaria idente

Partenza dalla Cattedrale e arrivo a San Francesco

Queste le chiese che i pellegrini hanno visitate nel corso del pellegrinaggio notturno di mercoledì scorso: la Cattedrale di San Pietro, la Basilica di San Petronio, la chiesa dei Santi Vitale e Agricola, il complesso di Santo Stefano, la Basilica di San Domenico, il Santuario del Corpus Domini detto «della Santa», l'abbazia del Santissimo Salvatore, la Basilica di San Francesco.

Giovanni Paolo II a Bologna

All'interno della Basilica di San Petronio è stata inaugurata la mostra su Giovanni Paolo II a Bologna. «Con essa - dice Gianluigi Pagani degli Amici di San Petronio - vogliamo partecipare all'immensa gioia della canonizzazione del nostro amato Papa». La mostra, con le immagini di Lorenzo Mazzanti, rimarrà aperta fino al 31 maggio.



Mostra su San Petronio

Due mostre e due incontri su San Petronio Storia e arte della basilica nella storia della città

Grandi mostre dedicate a San Petronio. Continua fino al 7 maggio la mostra «Fede, libertà e bene comune. Bologna e la Basilica di San Petronio» nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio. In numerosi pannelli vengono illustrati gli eventi più importanti della storia della Basilica all'interno della storia della città, compresi i recenti lavori di restauro. Alla mostra si affiancano due importanti conferenze a cura di Carla Bernardini. Martedì 6 alle 17,30 si parlerà di «Un inno alla vita di Cristo in età barocca. Grandi dipinti per la Certosa di San Girolamo di Casarsa tra arte e spiritualità» con Antonella Mampieri; al centro la recente collocazione della «Salita al Calvario» di Lucio Massari nella cappella dei Notai in San Petronio, che invita a riconsiderare, alla luce della spiritualità certosina, anche le nove grandi tele di soggetto cristologico eseguite fra il quinto e il sesto decennio del Seicento per la chiesa della Certo-

sa dai maggiori artisti bolognesi: Francesco Gessi, Domenico Maria Canuti, Lorenzo Pasinelli, Andrea ed Elisabetta Sirani, Giovanni Maria Galli Bibiena. Giovedì 8 ore 17,30 si svolgerà invece l'incontro «All'ombra della Corona. La Piazza, il Palazzo e la Basilica al tempo del doppio soggiorno di Carlo V a Bologna» con Giovanni Sassu. Questa mostra si affianca all'altro importante evento culturale de «La facciata incompiuta. Il portale di Jacopo della Quercia e i progetti di completamento dal '500 al '900», che rimarrà aperta fino alla fine di luglio. «Raccontiamo la storia, appassionante e suggestiva, della lunga vicenda relativa ai progetti e ai "pensieri" che nel corso dei secoli si avvicendarono intorno alla facciata di San Petronio - riferisce Gianluigi Pagani degli Amici di San Petronio - raccolti nei disegni conservati nel Museo e nell'Archivio Storico della Fabbrica e riprodotti in questa esposizione». (G.P.)

Don Lino Stefanini, cinquant'anni da prete

Domenica 11 don Lino Stefanini festeggerà il 50° di sacerdozio e il 25° come parroco di San Giovanni Battista di Casalecchio: alle 11 la Messa giubilare, seguita dal rinfresco e alle 16 il concerto della banda di Monzuno. «È ideale e significativo - sottolinea lui stesso - festeggiare queste ricorrenze nella quarta Domenica di Pasqua, quella del buon Pastore, per sottolineare la bellezza della vocazione sacerdotale». Don Stefanini, classe 1940, dopo l'ordinazione nel 1964, è stato cappellano per 2 anni a Vergato, poi a Loiano, dove dal '68 all'88 è stato parroco di tre piccole comunità e dal '79 all'88 vicario pastorale di Setta. Contemporaneamente ha insegnato Religione nelle scuole statali ed



Don Lino Stefanini

è stato cappellano dell'Ospedale civile. L'8 dicembre 1988 gli è stata conferita la cura della parrocchia di Casalecchio e dal 2007 è anche amministratore parrocchiale di Tizzano all'Eremo. Don Stefanini conclude ricordando i compagni di ordinazione, in particolare don Giuliano Orsi, scomparso nel 2005, e monsignor Luigi Ricci, vicario generale a Rimini. (R.F.)



Il Seminario

In preghiera per tutte le vocazioni

Martedì il cardinale guida la veglia in Seminario col rito delle candidature
Domenica la celebrazione in cattedrale

Neocatecumenali, in strada ad annunciare il Kerigma

Nel tempo di Pasqua, (le domeniche 4 - 11 - 18 maggio, sabato 31 maggio, domenica 8 giugno, dalle 16 alle 18), per volontà dell'Arcivescovo e per opera del Cammino Neocatecumenale, succederà a Bologna, con l'aiuto di Dio, come in 10.000 altre città in tutto il mondo che si uscirà ad annunciare ai passanti (in via Indipendenza di fianco alla Cattedrale) il Vangelo, la buona notizia, il kerigma.

«L'amore di Cristo ci spinge» a farlo e ci spinge anche l'esortazione continua del Papa a «uscire». Bisogna uscire: si tratta di andare a cercare chi in chiesa non entrerà mai, perché possa ascoltare la notizia che ha il diritto di sapere (e che noi abbiamo il dovere di portare) perché è una notizia che lo riguarda personalmente. Il cristianesimo, infatti, è essenzialmente un avvenimento, un fatto accaduto storicamente, che giunge a noi attraverso il tempo e si fa presente ogni volta che lo si annuncia. E non importa chi lo annuncia e come lo annuncia: «Purché in ogni maniera Cristo venga annunziato» (Fil 1,18). Perché annunciare Cristo equivale a dire a ciascuno che è amato. E Dio sa quanta gente c'è che aspetta di sentirselo dire per ricominciare a respirare, a sorridere, a vivere. Cinque occasioni per dialogare con chi ha orecchi pronti ad ascoltare: «Chi è Dio per te? Perché credi in Dio? Perché non credi? E tu chi sei? Perché vivi? Quale è il senso della tua vita?». Cinque occasioni per fare presente una comunità cristiana, una Chiesa, che aiuta, che non tiene per sé quello che ha ricevuto gratis. Cinque occasioni per annunciare a ogni passante Gesù Cristo, nel quale si concretizza e si rende operativo l'amore che lo ha pensato, che lo ha creato e ora non sopporta che vada perduto. Questo Cristo pende dal legno come un maledetto, ha toccato in questo modo il fondo di ogni abiezione per raggiungere tutti e annunciare a ciascuno che è salvo. Chiunque esso sia. In una città in cui nello scorso anno si sono verificati in media due suicidi la settimana, non manca di certo chi ha un bisogno disperato di buone notizie che lo riguardino. Vale la pena fare i ridicoli, perdere un po' la faccia,



farsi dare del fanatico, perché uno solo che passi di lì senta dire che Dio lo ama e non l'ha dimenticato. «La tua vita può cambiare, puoi essere più felice. Cristo ti vuole bene anche se sei un peccatore, ti ama anche se non sei in regola con la morale. Ha dato la sua vita per te quando eri peccatore, perché vuoi fargli il torto di pensare che se sei peccatore non lo meriti?». «La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo». (Rom 10,17) E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentire parlare senza uno che lo annunzi? (Rom 10,14). Cinque occasioni per annunziarlo! Nella fervida speranza che lo Spirito Santo preceda e accompagni.

DI ALESSANDRO CILLARIO

Sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in voi. La speranza di una Chiesa che continua a camminare nel mondo, e di Cristo, che continua a parlare all'uomo, oggi come duemila anni fa. Il Seminario arcivescovile aprirà le porte della sua Cappella ai giovani della città, martedì 6 alle 20.45. Ci sarà il cardinale Caffarra a guidare la celebrazione della veglia, in preparazione alla Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che si svolgerà domenica 11. Dopo la liturgia della Parola e un breve momento di Adorazione eucaristica, si svolgerà il rito della «candidatura» di due giovani seminaristi: si tratta del primo passo per chi si impegna a seguire il cammino del discernimento, per scoprire se la propria vocazione è quella dell'ordine sacro. «E' un momento importante e speriamo che siano tanti i giovani presenti - si augura monsignor Roberto Macciantelli, rettore del Seminario - è chiaro che i due ragazzi candidati si prendono un impegno e vivranno il momento con emozione, ma con questo incontro speriamo di lanciare un messaggio anche a tutti quelli che parteciperanno. Vogliamo che sappiano, e vedano, che il Signore chiama ancora». Un tempo avvenne sul lago di Tiberiade: i pescatori furono messi di fronte a una scelta. Lo stesso accade oggi: «vorremmo che chi partecipa vada a casa sapendo che è possibile e bello impegnarsi - spiega monsignor Macciantelli - C'è qualcuno che ha deciso di farlo, che è uscito allo scoperto, si è interrogato sulla propria vocazione e ha provato a seguire un percorso. Si tratta di ragazzi che avevano

un lavoro nel quale si stavano affermando. Eppure hanno sentito qualcosa e hanno deciso di cercare una risposta alle proprie domande». La «candidatura» avviene generalmente dopo circa quattro anni di vita in Seminario, si svolge in modo pubblico proprio per dare un segnale e lasciare che «con la sua potenza e solennità parli la liturgia». Proprio per seguirlo, domenica prossima, mentre si leggerà il Vangelo del «buon pastore», sarà celebrata anche la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, alla quale è stata volutamente affiancata la «Giornata del seminarista» (a questo saranno devolute le offerte raccolte durante la Messa nelle parrocchie). Il cardinale Caffarra celebrerà la Messa alle 17.30 in Cattedrale. «Potrebbe essere l'occasione per porsi qualche domanda -

suggerisce monsignor Macciantelli - sia a livello personale che parrocchiale: cosa stiamo facendo? Quali obiettivi stiamo perseguendo? Che cosa stiamo annunciando?» Una serie di interrogativi a cui cercare di rispondere per continuare ad alimentare il fuoco vivo del messaggio evangelico, dentro di sé come in ogni comunità cristiana. «Queste domande dovrebbero aiutare a scoprire la nostra vocazione, che sia quella del presbiterato, della vita matrimoniale, religiosa o monastica». Quello di monsignor Macciantelli è un invito sincero: «Per un giorno, fermiamo il "gioco" e prendiamoci il tempo per fare un esame di coscienza. Dobbiamo sempre trovare il tempo per interrogarci riguardo alla direzione che vogliamo seguire, sia come individui sia come comunità».

Croce del Biacco

Prima Decennale Eucaristica

«Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò ristoro, con queste parole stiamo vivendo la prima Decennale eucaristica nella parrocchia di San Giacomo della Croce del Biacco - sottolinea il parroco don Milko Ghelli - Aperta lo scorso 22 settembre dal cardinale Caffarra, dopo vari momenti di preparazione è giunta alle celebrazioni conclusive, che termineranno il 18 maggio». Il programma, iniziato venerdì scorso, proseguirà martedì e venerdì alle 20.30 con la Messa e la processione rispettivamente in via Rivani e nel «Centro latte» di via Mattei; domenica 11

alle 10.30 prime Comunioni; martedì 13 e giovedì 15 Giornate rispettivamente della famiglia e delle vocazioni sacerdotali: Messa alle 9 e Adorazione fino alle 12; Vespri alle 18 e Adorazione fino alle 20; mercoledì 14 Messa alle 20.30 e Benedizione eucaristica dal sagrato; venerdì 16 alle 9 Messa con Unzione dei malati e Confessioni; sabato 17 pomeriggio di giochi e festa con bambini e ragazzi e alle 17 Messa; domenica 18 alle 10 unica Messa solenne, seguita dalla processione, animata da banda e campanari, alle 12.30 pranzo della comunità, giochi e tornei nel pomeriggio e Vespri alle 18.

Sovvenire, oggi zoom sulla firma per l'8 per mille

Dopo trent'anni dalla revisione del Concordato, non si deve dare per scontato che tutto sia conosciuto e acquisito, anzi. L'intervento presso le comunità, all'interno dell'assemblea domenicale, vuole aiutare a coglierne il valore ecclesiale

«Non si tratta solo di avere le firme - spiega monsignor Claudio Stagni, vescovo delegato regionale - ma di far comprendere che in questo modo si destinano le risorse per il culto, vita pastorale, carità e per i sacerdoti»

La giornata di oggi è l'occasione per la sensibilizzazione dei fedeli alla firma per l'otto per mille alla Chiesa cattolica. La concomitanza di altre attenzioni ecclesiali, non deve mettere il panico. Per quanto riguarda l'otto per mille basta organizzare una saggia diffusione del materiale cartaceo e si fa già un'opera significativa: si dimostra una attenzione motivata all'iniziativa e si viene incontro

ad un diritto che i fedeli hanno di conoscere una cosa che li riguarda. Dopo trent'anni dalla revisione del Concordato, non si deve dare per scontato che tutto sia conosciuto e acquisito: anzi. L'informazione sulla firma per l'otto per mille, che, si dice, non costa niente e rende molto, si diffonde mediante gli spot della televisione. L'intervento presso le comunità cristiane, all'interno dell'assemblea domenicale, ha la pretesa di aiutare a cogliere il valore ecclesiale del gesto della firma. Non si tratta solo di avere le firme per le relative somme da attribuirsi alla Chiesa italiana, ma si tratta di capire che con quel gesto si destinano risorse dei contribuenti per il culto e la vita pastorale, per la carità e per il sostentamento dei sacerdoti. È il modo attuale «per sovvenire alle necessità della Chiesa secondo le leggi e le usanze». Da notare in particolare che

per la finalità caritativa si cerca ogni anno di accrescere la disponibilità sia per l'Italia, sia per il Terzo mondo, mentre per il sostentamento del clero è già da qualche anno che non c'è alcun aumento. In un tempo in cui la partecipazione democratica è in crisi su molti fronti, è importante far capire che quando invece si tratta di temi che stanno a cuore alla gente la partecipazione c'è; il «simil-referendum» che ogni anno viene proposto con l'otto per mille, è importante che abbia molti firmatari, perché in questo modo si fa capire che si gradisce essere interpellati sulle finalità religiose dell'otto per mille. E a questo riguardo bisogna che lo Stato sia leale nel non diffondere finalità diverse, relative alle firme che gli arrivano da parte di chi non vuol firmare per nessuna religione. I Referenti parrocchiali per il Sovvenire, se sapranno cogliere l'occasione



della odierna Giornata di sensibilizzazione per una buona diffusione di informazione, faranno un'opera ecclesiale, civile e democratica, con molte ricadute positive. Monsignor Claudio Stagni, vescovo delegato per il Sovvenire della Ceer



I sindacati degli anziani denunciano l'esiguità degli assegni che costringono molti a rivolgersi alla Caritas e chiedere aiuto per affitto, bollette e medicine

I pensionati della regione «non stanno sereni»

I pensionati dell'Emilia-Romagna? Non sono sereni, anzi: «#NonStannoSereni». Così recita l'hashtag sulle cartoline che pensionati e pensionate della regione di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, insieme a quelli di tutta Italia, stanno spedendo in questi giorni al premier Renzi. «I pensionati - si legge - vogliono delle risposte». «Apprezziamo quanto sta facendo il presidente del Consiglio - afferma Rosanna Benazzi, segretario generale regionale della Uil Pensionati -, ma lo apprezzeremo di più quando comincerà a dare risposte concrete ai pensionati che, in tutti questi anni, hanno svolto il ruolo di ammortizzatore sociale. Non abbiamo nessuna intenzione di mollare la presa sulla necessità di redigere e approvare una legge per la non autosufficienza». I pensionati «non stanno sereni» anche alla luce dei dati sulle pensioni

in Emilia-Romagna elaborati da Spi, Fnp e Uilp regionali. Le pensioni Inps erogate al 2013 in regione sono 1.514.514 (di cui 909.548 di vecchiaia e anzianità, 314.316 di reversibilità, le restanti 290.650 tra invalidità e assegni sociali), su una platea di 1.305.957 pensionati, che rappresentano oltre il 29% della popolazione residente. Il 54% dei pensionati sono donne, il 46% uomini. L'età media è di 73,9 anni. L'importo medio mensile lordo è di 855,74 euro, solo 23 euro in più rispetto al 2012. Gli uomini possono però contare su 1.160,53 euro al mese, per le donne si scende a 646,14 euro: 514 euro in meno. «Questi dati confermano che esiste un problema, le pensioni sono troppo basse anche dopo una vita di lavoro» dice Bruno Pizzica, segretario generale dello Spi-Cgil regionale. Secondo i pensionati, un ulteriore aspetto critico è dato dal

valore e dai tempi di attesa delle pensioni per invalidità civile, che in Emilia-Romagna sono 166.050 e, pur rappresentando l'11% del totale delle pensioni Inps, ricevono soltanto il 5,5% della spesa pensionistica. Se l'importo medio mensile è di 429 euro, ci vogliono ben 253 giorni in media per incassare il primo assegno dalla presentazione della domanda relativa all'invalidità civile, 313 per quelle relative alla cecità, 370 per quelle relative alla sordità. Altra testimonianza dell'impoverimento di fasce della popolazione anziana e della necessità di interventi pubblici di sostegno viene dai Centri della Caritas. «La presenza in questi luoghi di pensionati, persone mature e casalinghe è ormai la regola e non più l'eccezione - osserva Loris Cavalletti, segretario generale Fnp-Cisl Emilia-Romagna -. Sono persone che non ce

la fanno ad arrivare a fine mese con un basso reddito e chiedono aiuto per affitti, bollette e medicine». Un segnale di cambiamento nelle politiche pubbliche può però venire dall'Europa. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil dell'Emilia-Romagna invitano ad andare a votare il 25 maggio in occasione del rinnovo del Parlamento europeo. «L'Europa è la nostra casa comune e votare è un dovere civico, un impegno politico e sociale» spiegano i sindacati. E a chi sarà eletto a Bruxelles chiedono «l'istituzione di un Fondo europeo per la non autosufficienza, la definizione di politiche di sostegno alla anzianità attiva, una robusta politica sociale e previdenziale e la revisione del principio del fiscal compact» affinché «la nuova Europa sia delle persone e non delle banche».

Caterina Dall'Olio

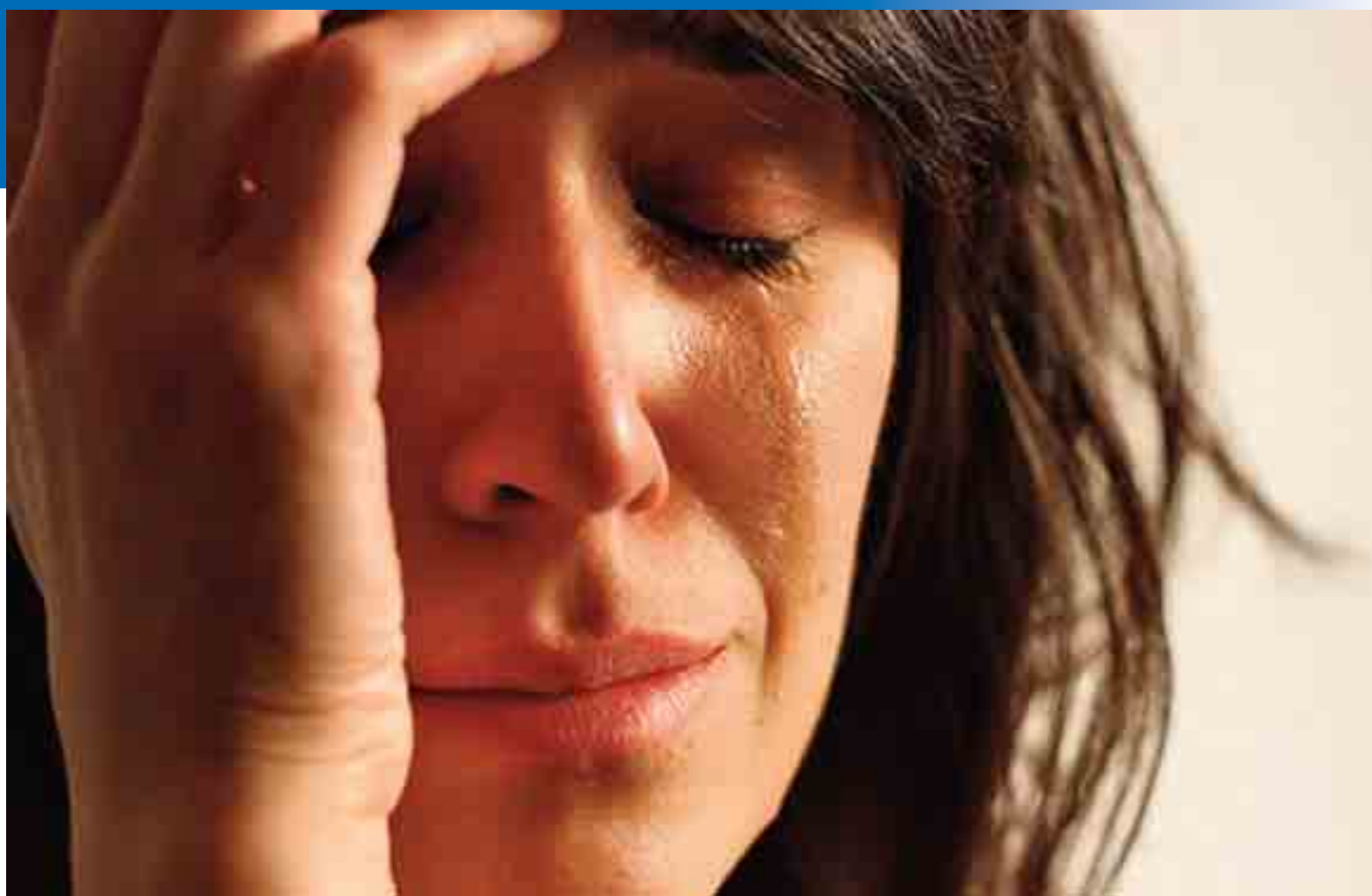
Museo San Luca

Presentazione del libro su padre Isidoro Nasci

Si terrà sabato 10 maggio, alle ore 17, presso il Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza, 2), la presentazione del libro di Saverio Gaggioli dal titolo «Pescatore di uomini. Vita e opere del predicatore cappuccino padre Isidoro Nasci da Boschi di Granaglione». A rievocare la figura di quest'uomo di fede saranno, assieme all'autore, la giornalista Paola Rubbi, il direttore del museo Fernando Lanzi e padre Alessandro Piscaglia, già ministro provinciale dei cappuccini e autore della prefazione al volume; il ricavato dalla vendita sarà devoluto in beneficenza alle missioni dell'Ordine.

«Papa Giovanni XXIII»: «Forti pressioni sulle persone incinte, da compagno, famiglia, medici e servizi sociali, per indurle a interrompere la gravidanza»

Quelle donne indotte ad abortire



DI CHIARA UNGUENDOLI

«**L**e donne incinte in situazioni di difficoltà subiscono numerose forme di pressione da vari ambiti per non portare a termine la gravidanza. Così, mentre si proclama che la donna deve essere libera di fare le sue scelte, per le donne che vanno ad abortire di questa libertà ce n'è davvero poca». Andrea Mazzi, coordinatore del Servizio maternità difficile e vita per l'area Emilia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, riassume quanto la sua associazione ha scoperto nella propria azione di contrasto all'aborto e sostegno delle maternità difficili. «Le donne - prosegue Mazzi - subiscono forti pressioni di vari tipi, a partire dall'ambito familiare, con ricatti («se non abortisci ti lascio» o «ti mando fuori di casa»), minacce e spesso

violenze da parte del compagno o marito. Quando si tratta di donne giovani, magari con qualche problema psichico, vi sono invece forti pressioni da parte dei genitori. Dove poi ci sono pressioni evidenti, almeno nel 20% delle situazioni ne consegue un aborto. L'anno scorso abbiamo riscontrato pressioni per abortire sul 22 per cento delle donne». «Abbiamo poi - prosegue Mazzi - testimonianze di medici che, di fronte ad una diagnosi prenatale con qualche problema, fanno inviti espliciti e pressanti sulle donne per spingerle ad abortire. E qui oltretutto la relazione non è mai su un piano di parità: il medico è in una posizione superiore. Anche relativamente ai servizi sociali abbiamo la testimonianza scritta di una mamma che si è sentita dire: "se non fossi incinta ti aiuteremmo a cercare un lavoro ma così..."». Il messaggio è chiaro:

"solo se abortisci ti aiutiamo". «La conclusione - afferma Mazzi - è che siamo in una società abortista. La donna incontra si trova di fronte a due strade: un'"autostrada a 4 corsie" per l'aborto (anche se finisce poi in un burrone, ma questo nessuno lo dice), per cui tutto è facile, immediato, gratuito; e la strada di portare a termine la gravidanza che è uno "sterrato di montagna" in cui non sai bene quali aiuti avrai e chi sarà al tuo fianco. C'è da stupirsi per quante sono quelle donne che portano comunque a termine la gravidanza, che tante volte è una vera e propria corsa a ostacoli. Questo grazie anche agli aiuti che tante associazioni e noi stessi diamo: la nostra disponibilità a incontrare e parlare con chi fa pressioni nei loro confronti e in caso di necessità, la disponibilità all'accoglienza nella nostre Case famiglia».



i dati

Ma il 69% decide di proseguire

Sono state 573 le mamme in difficoltà aiutate nel corso dell'anno 2013 dal «Servizio maternità difficile e vita» dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; 370 di loro erano incinte: il 46% erano italiane e il 54% straniere. Di queste 93 sono state accolte in famiglie aperte o case famiglia, le altre sono state aiutate a distanza. La presenza di persone amiche al proprio fianco ha fatto sì che il 69% delle donne incinte indecise se abortire alla fine abbia continuato la gravidanza. Rispetto al 2012 un dato incoraggiante: è raddoppiato il numero delle donne che sono state inviate all'associazione dai consultori, anche se la percentuale - 13% - rimane ancora bassa secondo l'associazione.

percorsi di pace

Sarà una doppia lettura, iconografica e iconologica, della Creazione di Michelangelo nella volta della Cappella Sistina, il viaggio che Emilio Rocchi, responsabile del settore Catechesi e Arte dell'Ufficio catechistico diocesano, farà compiere giovedì 8, alle 20.45, a coloro che, all'Antoniano (via Guinizelli 3), parteciperanno al ciclo di incontri «Con Francesco, percorsi di pace in dialogo con la città». «Non sarà una semplice illustrazione delle immagini - spiega -, ma una lettura delle stesse attraverso i teologi francescani (san Bonaventura) e i filosofi neoplatonici rinascimentali che le hanno i-

Michelangelo, la Creazione «francescana»

spirate». Ad esempio: «conosciamo Egidio da Viterbo, teologo agostiniano alla corte di papa Giulio II, che affiancò Michelangelo e Raffaello che, dal 1508, lavorarono in contemporanea alla Cappella Sistina e alle stanze papali. E proprio la teologia di Sant'Agostino sulla Trinità potrebbe aver ispirato l'artista a ritrarre il Padre nel momento della creazione di Adamo, avvolto in un ampio mantello i cui contorni corrispondono alla sezione dell'encefalo umano». Secondo Agostino infatti, prosegue lo studioso, «il Padre è la Mente, così come il Figlio è l'Idea, il Logos, cioè la Sapienza secondo l'interpre-

tazione vetero-testamentaria: nello stesso riquadro vi è una figura femminile accanto al Padre, identificata appunto con la Sapienza, così come il dito di Dio rappresenta lo Spirito. La Creazione è opera trinitaria». Significativo è che «i riquadri della creazione di Adamo ed Eva siano al centro, mentre la Genesi ci dice che l'uomo fu creato il sesto giorno. Poi vediamo le Sibille tra i Profeti, nel tentativo neoplatonico di riconoscere come la saggezza pagana abbia anticipato la Rivelazione. Infine l'idea francescana della Bellezza e della Bontà della Creazione come via privilegiata per la conoscenza di Dio». (E.G.)

Bologna, una «capitale templare»

Mercoledì a San Giovanni in Monte seminario tenuto dal professor Nicholas Morton

Bologna capitale templare. Così, a testimonianza degli studi che sull'argomento aggiungono nuovi tasselli, l'Alma Mater organizza mercoledì 7, dalle 11 alle 12.30, nell'aula Gambi del complesso di San Giovanni in Monte (piazza San Giovanni in Monte 2) un interessante seminario, tenuto dal professor Nicholas Morton della Nottingham Trent University, dal titolo «The templar network: from London to Bologna». Morton è attualmente direttore del progetto di ricerca sui luoghi e personaggi templari a Bologna di Giampiero Bagni, in cui sta tentando di

mettere in luce tutte le possibili informazioni sui Templari nella nostra città. La ricerca, nata diversi anni fa su impulso del professor Fernando Lanzi, ha sin qui portato alla produzione di due libri del Bagni e anche di un documentario sul tema - realizzato assieme al giornalista Massimo Ricci e per la regia di Marco Serra - e prosegue ora articolata in tre anni, fino al 2016, quando sarà organizzato un convegno conclusivo, sempre sotto la supervisione del docente inglese. Il primo anno prevede un'indagine negli archivi di Bologna, Ravenna e Vaticani con la collaborazione dell'archivista Enrico Angiolini e della storica Barbara Frale; il secondo anno, uno studio artistico e scientifico, in collaborazione con il professor Fabrizio Lollini, di tutti i manufatti o le strutture riconducibili alla

Casa Templare bolognese. Il terzo anno, infine, prevede uno scavo archeologico in collaborazione con Paola Porta - docente di Storia dell'Archeologia Medievale che introdurrà l'incontro - nel sito dell'antica magione. Nel corso del suo intervento, Morton metterà in luce il ruolo centrale di Bologna nel sistema di Case templari che fornivano supporto ai cavalieri in Terrasanta. «È importante questo progetto di ricerca internazionale - afferma Bagni - perché dopo decenni in cui si è ipotizzato che non vi fosse stata una presenza templare sotto le Due Torri, vi sono invece oggi sempre più indizi e informazioni, dal punto di vista artistico, archeologico e archivistico per delineare questa presenza significativa per numero di proprietà, personaggi coinvolti e centralità nel sistema templare europeo». Saverio Gaggioli

Centri storici e rinascita

La Regione ha varato una serie di misure per supportare in maniera flessibile la rinascita dei centri storici e urbani colpiti dal sisma del maggio 2012. Le due ordinanze, presentate dal governatore Vasco Errani, prevedono la possibilità di realizzazione da parte dei Comuni di un Piano organico, importante norma di flessibilità costruita in accordo con i sindaci dei Comuni coinvolti e la possibilità di recuperare anche gli immobili di proprietari che non



intendono farlo attraverso la vendita e successiva destinazione all'alloggio. Tutto ciò, in modo da raggiungere il duplice risultato di ricostruire e aumentare l'offerta di alloggi in locazione, rivitalizzando i centri storici.

Caterina Dall'Olio

Dionigi e la «Res publica» ai «Martedì di San Domenico»

Martedì 6, ore 21, nel Salone Bolognini del Convento San Domenico, Ivano Dionigi, Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, terrà una lectio magistralis sul tema «Res publica», spiegando origine e significato della parola e realtà «Res publica» («Repubblica», «Stato»), muovendo dal pensiero di Platone e di Cicerone. Formazione e vitalità della Res publica sono indissolubilmente legate al controverso concetto di «populus», e condizionate dalla «virtus» e dalla parola. Obbligata la domanda, perenne da Antigone in poi: quale il rapporto tra la legge della città e il diritto dell'individuo e come conciliare le ragioni della politica con quelle della coscienza? Una voce recitante leggerà testi classici greci e latini. Per chi volesse continuare ad esplorare temi moderni e pensieri antichi, il Centro studi «La permanenza del Classico» dell'Ateneo propone un incontro giovedì 8. Nell'Aula magna di Santa Lucia, ore 21, don Luigi Ciotti parlerà su «In via sumus. Migrazioni». Leggono brani dall'Esodo Mariangela Gualtieri, Chiara Guidi, Ermanna Montanari. (C.D.)

A Bo Festival il pianista Andràs Schiff

Martedì 6, ore 20.30, al Teatro Manzoni torna per Bologna Festival il pianista Andràs Schiff. In programma la «Sonata in la maggiore D.959» di Schubert e le «Variazioni su un valzer di Diabelli op.120» di Beethoven. In Andràs Schiff sopravvive la cultura mitteleuropea, depurata dagli eccessi espressivi, attraverso la riflessione sul pensiero di Bach. Ciò si nota anche nelle Variazioni Diabelli, una delle ultime composizioni pianistiche di Beethoven, che propone con lucidità, svelandone i sublimi labirinti strumentali. Schubert è forse l'autore da lui prediletto. Della monumentale Sonata in la maggiore D.959, scritta qualche mese prima della morte dell'autore, Schiff offre una versione di limpida classicità.



Scanello festeggia il quadro ritrovato

Domenica 11 maggio, la comunità parrocchiale di Scanello di Loiano, guidata da don Marco Garuti, sarà in festa, a partire dalle 16.30, per l'inaugurazione del restauro del quadro di Bartolomeo Passerotti ad opera della Fondazione del Monte. Si tratta di una pala d'altare che raffigura una «sacra conversazione» tra san Giovanni Battista, titolare della chiesa di Scanello, santa Lucia e san Michele Arcangelo. È datato 1575, anno dell'importante visita pastorale del cardinale Gabriele Paleotti a Scanello. Alla cerimonia, cui prenderà parte anche il provicario generale della diocesi monsignor Gabriele Cavina assieme ai sindaci e ad associazioni della zona, seguirà la visita a tutto il complesso parrocchiale a cura di Giuseppe Marinelli, studioso di storia ed arte barocca. Sarà possibile visitare anche la piccola Cappella invernale, fortemente voluta dal parroco e decorata da alcuni artisti locali.

Saverio Gaggioli

Fino al 22 giugno all'Accademia di Belle Arti una mostra dedicata a uno dei più illustri rappresentanti dell'Accademia Clementina

Franceschini, pittore negletto e ora ritrovato

L'esposizione presenta 15 dipinti, dieci disegni e un cartone preparatorio, provenienti da collezioni private, che raccontano l'evoluzione stilistica dell'artista, nato e sempre vissuto a Bologna. Dalla sede espositiva si passa alla città: è presente in ben 21 luoghi

DI CHIARA SIRK

Marcantonio Franceschini è uno dei figli negletti di Bologna: nato qui nel 1648 e qui morto nel 1729, a 17 anni va a «bottega» dal pittore Giovanni Maria Galli da Bibiena, completando la formazione artistica con Carlo Cignani. Con lui Franceschini lavora sia a Bologna, nei portici delle chiese di San Bartolomeo e dei Servi, sia a Parma. Nel 1683 apre una propria bottega in città. Da questo momento, e fino al 1729, annota la sua ragguardevole attività in un taccuino (libro dei conti) conservato nella biblioteca dell'Archiginnasio. La sua fama superò i confini locali e nazionali: fu contattato per importanti cicli d'affreschi e pittorici da Carlo II re di Spagna, dall'elettore palatino Johann Wilhelm, che lo voleva a Mannheim, e dal principe Adamo Giovanni di Liechtenstein, ma Franceschini non volle mai allontanarsi da Bologna. La recente pubblicazione del «Libro dei conti», a cura di Dwight Miller e Fabio Chiodini (L'Artiere Edizioni Italia) ha offerto lo spunto per realizzare la mostra «Marcantonio Franceschini: l'Accademia e la sua città», inaugurata nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti (via Belle Arti, 54). L'iniziativa celebra per la prima volta uno dei più illustri rappresentanti dell'Accademia Clementina, suo secondo Principe, dopo Carlo Cignani. Presenta quindici dipinti, dieci disegni e un cartone



Uno dei quadri di Franceschini in mostra

preparatorio, provenienti da collezioni private, che raccontano l'evoluzione stilistica del pittore. Spiegano i curatori, gli storici dell'arte Milena Naldi, presidente del Quartiere San Vitale, in cui si trova l'Accademia di Belle Arti, e Fabio Chiodini, che «l'occasione espositiva offre al grande pubblico una prima possibilità di approfondire la conoscenza di un protagonista della pittura bolognese, che meriterebbe una ben più grande mostra monografica». Dalla sede espositiva si passa alla città grazie ad una mappa e ad un video proiettato in mostra, a cura di Franco Savignano. Franceschini è presente in ben 21 luoghi: dalle tele della Pinacoteca Nazionale a quelle,

dolcissime, del Museo Davia Bargellini; dalle decorazioni di palazzo Ranuzzi a quelle di palazzo Marescotti Brazzetti, fino a luoghi di culto quali la basilica di San Petronio, che nell'abside esibisce un suo monumentale affresco, e il Santuario del Corpus Domini, in cui la maniera del pittore si dispiega nelle pale d'altare e sulle pareti facendolo divenire uno scrigno ideale e fisico della sua arte. La realizzazione della mostra ha coinvolto professori, studenti e personale dell'Accademia di Belle Arti. La mostra sarà aperta fino al 22 giugno (ingresso libero), con orari lunedì - venerdì 9 - 19; sabato 10 - 18; domenica 14 - 19.

Santissima Annunziata

Musicateneo, cori e ottoni

MusicAteneo propone martedì 6, ore 21, nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo, 2), un concerto con il Coro da camera, il Coro femminile e l'Ensemble di ottoni del Collegium Musicum, diretti da Enrico Lombardi. L'Ensemble di ottoni esegue brani di Alfonso Ferrabosco I, Alfonso Ferrabosco II e Giovanni Gabrieli. Il Coro da camera intonerà alcuni mottetti di Da Palestrina e i mottetti «Herr, nun lasset du deinen Diener in Frieden fahren (Nunc dimittis)» e «Jauchzet dem Herrn alle Welt (Jubilate Deo) op. 69» di Felix Mendelssohn. Il Coro femminile esegue la «Missa op.187» di Joseph Gabriel Rheinberger, dedicata dall'autore a Brahms.

taccuino

Museo Madonna di San Luca. Stagni e la grande processione



Nel Museo della Beata Vergine di San Luca a Porta Saragozza è allestita da oggi a domenica 1 giugno la mostra «La processione della Madonna di San Luca», curata e allestita da Piero Ingenni (orari: martedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 9-13, giovedì ore 9-18, domenica ore 10-18). È opera di Stefano Stagni, maestro d'arte e compianto amico che ha ricordato, in una realizzazione commovente, realistica e coinvolgente la grande processione dell'Ascensione. L'opera presenta il lungo corteo (6 metri!) di figure in terracotta, nelle quali i visitatori possono riconoscersi: 92, ricche di gustosi dettagli; l'artista le aveva approntate per la visita della Venerata Immagine alla sua parrocchia, Santa Caterina di Strada Maggiore, nel 1999. Visita che Stagni non vide perché morì a soli quarant'anni. La mostra sarà accompagnata da altre iniziative che faranno memoria dei dieci anni di apertura del Museo. Info: 0516447421.

«Musica all'Annunziata». Nel primo concerto suona Elisa Teglia



Elisa Teglia

Torna «Musica all'Annunziata», ciclo di concerti d'organo organizzati dall'Associazione musicale «Fabio da Bologna» che si terranno nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo, 2) nei sabati di maggio alle 19, nella forma del Vespere d'organo, quindi all'interno della liturgia vespertina del sabato sera (ingresso libero, possibilità di parcheggio). Ad aprire la rassegna, che festeggia i 50 anni dalla costruzione dell'organo Zanin, sabato 10, ci sarà il direttore artistico Elisa Teglia. Il programma sarà interamente dedicato al romanticismo francese, con musiche di Dubois, Pierné, Dupré e all'improvvisazione organistica. Teglia, organista e musicologa, all'attività concertistica alterna quella didattica, e attualmente è docente di Organo al Conservatorio «G. F. Ghedini» di Cuneo. Ha anche registrato diversi cd.

San Sigismondo. Mostra mercato e conversazioni sull'arte



S. Sigismondo

Dal 7 maggio al 9 giugno si terrà nell'Aula magna di San Sigismondo (via San Sigismondo 7/a) una mostra - mercato di opere d'arte (da lunedì a venerdì 10-14, sabato, domenica e 2 giugno 16-20). Contestualmente si terranno tre conversazioni sull'arte, il sabato alle 17. La prima, sabato 10, su «La beata Imelda Lambertini. Fra tradizione iconografica e proposta di un nuovo tipo iconico», relatori Gioia Lanzi, Centro studi per la cultura popolare e don Gianluca Busi, iconografo, Commissione diocesana per l'arte sacra. I prossimi incontri: «Le chiese del bolognese una risorsa del territorio per la valorizzazione del suo paesaggio», relatori Luigi Bartolomei e monsignor Gabriele Cavina (17) e «La Madonna di San Luca recupero e rilettura di un'immagine (quasi) millenaria» con Franco Faranda (31). (C.S.)

Santi Bartolomeo e Gaetano. Ecco il concerto di beneficenza



Alberto Spinelli

Ed è arrivata la 25a edizione del «Concerto per Tina», tradizionale appuntamento musicale organizzato da Stefania e Roberto Alvisi della Uildm per raccogliere fondi a favore dei progetti di assistenza alle persone con distrofia muscolare e ai loro familiari. Quest'anno la scelta è caduta sulla chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano: qui saranno ricordati Tina e Bruno, con i canti del Coro di San Michele in Bosco, dal 2005 diretto da Alberto Spinelli. Il programma vedrà alternarsi composizioni di Bach, Pitoni, Benedetto Marcello, Verdi e Fauré. Solista Lizzie Harré. Contemporaneamente, nell'Oratorio dei Teatini attiguo alla chiesa, sarà aperta una mostra di grafica d'importanti artisti bolognesi. L'ingresso al «Concerto per Tina» è a offerta libera. L'intero ricavato sarà devoluto alla Uildm di Bologna per finanziare nuovi progetti e nuove attività. (C.S.)

Lirica, concerti e film: gli eventi della settimana



Lo spettacolo dell'Istituto Tincani

Giovedì al cinema Bellinzona sarà proiettato «Sangue vivo» con il commento del regista Al Teatro Testoni, commedia e concerto della compagnia del Tincani «Argento Vivo»

Nell'Oratorio Santa Cecilia, oggi, alle 18, programma sul tema «Ispirazioni religiose nella Liederistica», con Sara Temperini Beoni, soprano, Sibilla Serafini, contralto, e Alessandro Pierfederici al pianoforte. Domani sera, Margherita Fanton alla viola e Fabio Gentili al pianoforte presenteranno musiche di Hindemith e Brahms. Sabato 10, alle 18, «La variazione da

Mozart a Brahms», con Alessandra Giovanotti al pianoforte. Oggi, per il Festival Suona Francese, al Teatro Comunale, ore 18, l'Ensemble misto del Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Lione e del Conservatorio di Musica di Bologna, diretta da Fabrice Pierre, eseguirà musiche di Hurel, Ferrari e Berio. Domani sera, nell'Aula Magna di Santa Lucia (via Castiglione 36), alle 20, si terrà «Classici in classe - rassegna di musica d'arte delle scuole in università». Sempre domani, alle 21, nell'Oratorio di San Filippo Neri, la Fondazione del Monte presenterà invece «Musica al femminile. Concerti e incontri con le autrici». Composizioni di Silvia Colasanti, Ada Gentile, Ana Sokolovic e Serena Teatini. Martedì 6, inoltre,

alle 21, nella Sala Silentium di vicolo Bolognotti 2, si terrà un recital della pianista georgiana Tea Chkhenkeli. Per il cineforum del Giovedì, giovedì 8, alle 20.30, al Cinema Bellinzona, sarà proiettato «Sangue vivo», di Edoardo Winspeare (2000). Interverrà il regista. Giovedì 8, nella Sala Andrea e Rossano Baldi (via Valleverde 33, Rastignano), alle 21.15, l'Adria Harp duo (Cristiana Passerini-Cristina Centa) esegue musiche di Scarlatti, Bach, Debussy, Ravel e altri. Sabato 10 (ore 20.30) e domenica 11 (ore 15.30), la compagnia Argento Vivo dell'Istituto Tincani presenta al Teatro Testoni, via Matteotti 16, uno spettacolo in due tempi, con commedia musicale e concerto. Prevendita Istituto Tincani, via Riva Reno 57, tel. 0516566236.

«Giovanni XXIII - ha detto il cardinale nell'omelia della Messa di ringraziamento per la canonizzazione dei due nuovi Santi Papi - ha richiamato tutta la Chiesa a ricercare la Sorgente che fa "rinascere dall'alto (di nuovo)": il Concilio ecumenico Vaticano II»

DI CARLO CAFFARRA*

«Dovete rinascere dall'alto (di nuovo)». Cari fratelli e sorelle, è questo il dono che il Signore risorto fa continuamente ad ogni persona umana: il dono della ri-nascita. Ma l'uomo, ciascuno di noi, ha bisogno di «rinascere dall'alto (di nuovo)»? di essere come ricreato, rigenerato? Sì, perché abbiamo rovinato, sfregiato l'immagine di Dio che è disegnata in ciascuno di noi fin dal principio. Un quadro di grande valore artistico può essere sfregiato in due modi: versandovi sopra del colore estraneo oppure sporcandolo. Così avviene del bellissimo quadro dipinto dalle mani di Dio, che siamo ciascuno di noi. Lo roviniamo perché decidiamo liberamente di essere diversi da come Dio ci ha dipinti: la nostra libertà colle sue scelte tradisce la verità del nostro essere. Oppure non custodiamo l'immagine nella sua purezza: la polvere dei nostri difetti; la sporcizia delle nostre cattive abitudini. Ma come si rinasce dall'alto (di nuovo)? La risposta che Gesù dà alla nostra domanda è la seguente: «Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna». Due cose dunque ci dice il nostro Redentore. «E' necessario...». Non si tratta di una necessità oscura, inspiegabile, impersonale. E' la decisione del Padre che ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio unigenito. «Chiunque crede in Lui...». Ecco la via che ci restituisce alla nostra originaria dignità: la fede in Gesù morto per i nostri peccati e risorto per la nostra santificazione. E' la fede che, mediante i sacramenti, ci fa rinascere dall'alto (di nuovo). Possediamo il verbale del processo che un governatore romano, Rustico, intentò contro un giovane cristiano, Gerace. «Dove sono i tuoi genitori?», chiese il giudice. Ed il martire rispose: «Nostro vero padre è Cristo, e nostra madre è la fede in Lui». Per i primi cristiani, la fede, in quanto incontro con



La Messa di ringraziamento per la canonizzazione

Dio che si rivela in Cristo, era una «madre» perché li faceva venire alla luce, generava in essi la vita divina (Francesco, Lumen fidei, 5). Alla luce di questa parola di Gesù, comprendiamo perché la Chiesa, e noi in essa, ha una grande venerazione per i Santi. I Santi sono le persone che «sono rinate dall'alto», e pertanto suscitano in noi un'attrazione più profonda e più coinvolgente verso il Cristo, la sorgente della vita nuova. I Santi indicano la via della nostra rinascita, e ci fanno pregustare la pienezza del nostro essere quando diventa pienamente «immagine e somiglianza di Dio». La sorgente non è il torrente, ma questo nasce continuamente da esso. Se beviamo l'acqua del torrente, beviamo l'acqua della sorgente. I Santi lasciano scorrere in se stessi e attraverso se stessi l'acqua della vita nuova che viene

Santi, rinati dall'alto

dalla Sorgente. E la Sorgente è il costato aperto del Cristo Crocifisso, dalla quale esce sangue ed acqua. Attraverso i Santi noi sentiamo lo sgorgare dell'acqua dalla sorgente; e ci ricordano che dobbiamo cercare la sorgente. Cari fratelli e sorelle, Sant'Agostino ha scritto pagine meritatamente famose su un rischio che corre la parola umana: il rischio di non dire niente; di essere aria che esce dalla bocca senza comunicare nulla a chi ci ascolta. Gesù è stato molto severo al riguardo: ci chiederà conto di ogni parola vuota di senso. Ci sono due «luoghi» dove questo rischio è superato: nella Liturgia della Chiesa, che custodisce la verità del dire; nella vita dei Santi, perché la loro parola trasmette l'esperienza di un incontro, l'incontro col Signore. Una sera mi trovavo a cena da San Giovanni Paolo II. A causa di

«Giovanni Paolo II guardava a Cristo redentore come la verità dell'uomo - ha spiegato Caffarra - e guardava l'uomo come il mendicante di Cristo. Portava in sé e su di sé l'uomo ed era immerso nel mistero di un Dio che ha misericordia dell'uomo fino ad assumerne natura e condizione»

una profonda preoccupazione che traspariva dal suo volto, non mangiò nulla. Mentre lo accompagnavo nel suo studio privato, ebbi il coraggio di dire: «Perché non avete mangiato? La Chiesa ha bisogno di voi». Egli si fermò e mi guardò con uno sguardo molto severo, e mi disse: «Morto un Papa, se ne fa subito un altro. La Chiesa ha bisogno solo dei Santi. Non dimenticarlo mai!». Noi siamo raccolti questa sera per ringraziare il Signore di averci dato due Santi: San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II. Non è questo il momento di tracciare il loro ritratto spirituale. Ci basti un'indicazione per ciascuno di essi. La via attraverso la quale il Signore risorto mediante Giovanni XXIII ha richiamato tutta la Chiesa a ricercare la Sorgente che fa «rinascere dall'alto (di nuovo)», è stato il Concilio Vaticano II. Come il Santo ci ha indicato la Sorgente del rinnovamento? Attraverso un atto di pura obbedienza allo Spirito Santo, di fronte al dubbio anche di alti responsabili del governo della Chiesa. Attraverso l'obbedienza del Santo, la Chiesa ha sentito la voce dello Spirito che le diceva: «dovete rinascere dall'alto». Ed il Concilio fu il grande evento di rinascita. Cari fratelli e sorelle, come San Giovanni Paolo II ci indicò la via della rinascita, il luogo dove nella «selva oscura» dell'affacciarsi umano si trova la sorgente? Egli lo ha fatto guardando a Cristo redentore come la verità dell'uomo, e guardando l'uomo come il mendicante di Cristo. Giovanni Paolo II portava in sé e su di sé l'uomo che si sforza verso Dio e nello stesso tempo era immerso nel mistero di un Dio che ha misericordia dell'uomo fino ad assumerne natura e condizione. O Signore, grazie di averci donato questi due Santi. Non privare mai la Chiesa dei tuoi Santi. Non permettere che siamo così sordi da non ascoltare in essi lo sgorgare della vita nuova dal tuo costato aperto. Amen.

* arcivescovo di Bologna



San Giovanni Paolo II



Caffarra alla canonizzazione dei due Papi (Foto F. Rossi)



San Giovanni XXIII

«I Santi lasciano scorrere in se stessi e attraverso se stessi l'acqua della vita nuova che viene dalla Sorgente»

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la visita pastorale a Gallo Ferrarese. Alle 17 nella parrocchia di Monte San Giovanni presiede i Secondi Vespri in apertura dell'Anno della famiglia del vicariato di Bazzano.

MARTEDÌ 6

Alle 21 nella Cappella del Seminario presiede la veglia coi giovani per la Giornata mondiale delle vocazioni e accoglie le candidature al presbiterato di alcuni seminaristi.

MERCOLEDÌ 7 E GIOVEDÌ 8

In Seminario, presiede le Giornate di studio per il clero sulla «Evangelii Gaudium».

SABATO 10

Visita pastorale a Pegola.

DOMENICA 11

In mattinata, conclude la visita pastorale a Pegola. Alle 17.30 in Cattedrale Messa nella Giornata del Seminario.



testimonianze/1

Padre Marie-Olivier: «A Roma, un popolo»

«C'è ancora vita in occidente». Torna a casa con «la gioia e la serenità nel cuore», padre Marie-Olivier, della Comunità di San Giovanni, dopo aver assistito alla canonizzazione di quelli che Santa Caterina amava definire «miti vicari di Cristo». Venti-quattro ore intense, profonde: la partenza da Bologna, nel pomeriggio del sabato, l'arrivo Castel Sant'Angelo, l'entrata nella notte in via della Conciliazione e l'approdo, alle 9 del mattino seguente, in piazza San Pietro. «La prima cosa che ho notato è stata la compostezza e il grande raccoglimento, nonostante la fatica. Nessuno aveva dormito - racconta - siamo rimasti in piedi tutta la notte, in una folla compatta. Eppure la celebrazione è stata perfetta. Il "piacere di essere popolo", di cui ci parla Papa Francesco nell'"Evangelii Gaudium", si è verificato». Un popolo giovane, trent'anni di media. Da Bologna sono partiti in tanti, e padre Marie-Olivier non ha dubbi: «si è trattato di una gioia difficile da poter raccontare. E' stata una vittoria di Cristo, e un momento di comunione che ha dimostrato come la Chiesa è viva. Semplicemente viva. E cammina al nostro fianco anche in questo tempo tormentato». (A.C.)

Caffarra su Giovanni Paolo II «Uomo di preghiera e povertà»



Un momento dell'incontro

Preghiera incessante, povertà estrema, capacità di guardare con profonda comprensione la persona umana: sono queste le tre caratteristiche di san Giovanni Paolo II che più hanno colpito il cardinale Carlo Caffarra. L'Arcivescovo ha raccontato di queste sue impressioni, derivanti da una frequentazione e un'amicizia durate molti anni, martedì scorso nell'incontro sulla figura del nuovo Santo che si è tenuto all'Istituto Veritatis Splendor e che ha visto protagonisti, assieme al Cardinale, il politologo Angelo Panebianco e il vaticanista Gianfranco Svidercoschi. «San Giovanni Paolo II era una persona che pregava sempre - ha raccontato l'Arcivescovo - ma quando gli chiesi come faceva, cambiò discorso: era un suo segreto! Questa sua caratteristica era particolarmente evi-

dente quando celebrava l'Eucaristia: allora egli si mostrava come una "roccia scolpita" nella preghiera». Anche la povertà era una straordinaria caratteristica del Pontefice santo, ha spiegato il Cardinale. «Ricordo - ha detto - un'estate particolarmente afosa, a Castel Gandolfo: lui soffriva terribilmente il caldo. Ma quando gli proposero di installare l'aria condizionata, lui rifiutò perché, disse, "non posso averla finché non ce l'avranno anche tutti i poveri di Roma!". Straordinario anche il suo modo di guardare, molto concretamente, le persone: «Quando eri in sua presenza - ha testimoniato l'Arcivescovo - ti rendevi conto che per lui esisteva solo tu! E questo perché lui, dal momento che si inginocchiava davanti al Dio-uomo, si inginocchiava anche davanti all'uomo. Non si inginocchiava invece mai davanti alle circostanze, perché era capace di leggerle tutte con gli occhi della fede. Ricordo che riguardo al crollo del Muro di Berlino, sottolineò: "La Madonna ha fatto la sua parte, ora tocca a noi: speriamo di non deluderla!". E quando gli chiesi come era stato possibile che l'impero sovietico fosse crollato senza spargimento di sangue, rispose: "Perché era una grande menzogna sull'uomo!". Lui sapeva bene, infatti che l'unica libertà solida è il legame con la Verità». (C.U.)

testimonianza/2

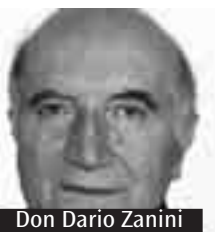
Il seminarista Dario: «Giornata unica»

«Questo giorno, la canonizzazione dei due Papi, rimarrà nel mio cuore come un momento indimenticabile - racconta Dario, giovane seminarista di origini bolognesi trasferitosi a Roma - Devo ringraziare il Signore per il dono che mi ha voluto concedere». Dario ha avuto, infatti, l'occasione di svolgere il servizio liturgico durante la Messa della canonizzazione, domenica scorsa. Tanti potranno raccontare delle emozioni vissute in piazza, ma pochi hanno avuto la fortuna di vedere la cerimonia da questa diversa prospettiva. «Prima della Messa - ci spiegava raggiante - papa Francesco ha voluto incontrarci e salutarci uno per uno. Possiede uno sguardo di straordinaria profondità e un carisma vibrante. Nonostante questo, è proprio come appare con i fedeli: semplice e spontaneo». Per Dario, la possibilità di partecipare a questa celebrazione è stata quasi un segno providenziale: «il germoglio della mia vocazione è nato proprio grazie a Giovanni Paolo II, questo mi rende ancora più felice per l'opportunità che ho avuto». La consapevolezza di aver partecipato a una celebrazione storica resterà dolcemente nel cuore di chi c'era, per sempre. (A.C.)



San Pietro in Casale. Due incontri intorno all'arte sacra

Continuano gli incontri organizzati in concomitanza alla mostra sull'arte sacra di San Pietro in Casale «Con molta maestria», visitabile fino al 18 maggio nel museo «Casa Frabboni» (via Matteotti 137). Questa settimana sono due gli appuntamenti: martedì 6 alle 20.45, nella sala emeroteca «Francesco Boriani» della biblioteca Luzi (via Matteotti 123), Loretta Secchi, storica dell'arte, presenterà: «Temi devozionali in mostra: letture a confronto». Secchi analizzerà alcuni dipinti in mostra. Il secondo appuntamento sarà domenica 11 e inizierà alle 16 con la visita guidata alla chiesa di San Giacomo Maggiore a Pogetto, in cui spiccano la pala dell'altare raffigurante l'Immacolata Concezione con i Santi Giacomo Maggiore, Francesco di Paola e Nicola da Tolentino, attribuibile all'artista Giacomo Pavia, allievo di Gian Gioseffo dal Sole, e il dipinto di ambito carraccesco dedicato a San Carlo Borromeo in preghiera, conservato in genere in canonica ed ora esposto alla mostra. Seguirà alle 16.45 il concerto dell'orchestra «Sursum corda», diretta da Barbara Manfredini, che eseguirà brani di Bach, Vivaldi, Pachelbel e tratti dalla «Making-music suite».



Don Dario Zanini

Sasso Marconi. In festa per i 90 anni di don Zanini

La comunità parrocchiale di Sasso Marconi festeggerà domenica prossima 11 maggio un importante traguardo del suo «storico» parroco: i 90 anni di don Dario Zanini. Sarà proprio il sacerdote a celebrare la Messa di ringraziamento alle ore 9.30 nel Santuario della Beata Vergine del Sasso, mentre per le ore 12.30 è previsto un momento conviviale, vale a dire un pranzo nella sala parrocchiale assieme a tutti coloro che vorranno portargli il proprio augurio in letizia. Don Zanini, nato nel 1924 a Rioveggio, è entrato nel Seminario diocesano dopo le scuole elementari. Ordinato sacerdote nel luglio 1947, è stato inizialmente destinato al Santuario di San Luca e poi, come cappellano, a Mirabello, nel ferrarese. In seguito, dopo cinque anni a Monzuno, arriva a Sasso, dove ancora oggi vive e guida la comunità cristiana «La vita - dice don Dario - è un dono di Dio e noi dobbiamo essere sempre grati a Lui per questo». «Come parroco - prosegue - ho cercato di essere un pastore il più possibile presente per creare con i fedeli un forte legame e fare sentire la mia vicinanza nella preghiera e nelle opere». (S.G.)



le sale della comunità

A cura dell'Accc-Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	The Lego movie Ore 16 - 18 Tutto sua madre Ore 20.30 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Storia di una ladra di libri Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	Grand Budapest Hotel Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
CHAPLIN P.ta Saragozza 5 051.585253	La sedia della felicità Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Lei Ore 16 - 18.30 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.433019	Smetto quando voglio Ore 17 - 19 - 21

PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Saving Mr. Banks Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Ida Ore 17.30 - 19 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) Chiuso	
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Marconi 5 051.976490	Amazing Spider man 2 Ore 15 - 18 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Matteotti 99 051.944976	Noi 4 Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Grand Budapest Hotel Ore 21
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Grand Budapest Hotel Ore 16.30 - 18.30 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Caribaldi 051.6740092	Storia di una ladra di libri Ore 21

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

*A Molinella un nuovo Accolito - A San Luca stasera concerto di musiche mariane - Proseguono in San Giacomo i «Giovedì di Santa Rita»
San Petronio, all'organo Liuwe Tamminga - Liceo Minghetti, inaugurazione Museo scientifico intitolato a Calzolari - Aperta la piscina del Villaggio*

diocesi

LUTTO. È scomparso giovedì scorso Primo Rambelli, padre del nostro collaboratore Paolo Emilio. I funerali si sono svolti ieri nella parrocchia di San Silverio di Chiesanuova.
MINISTERO. Oggi alle 10 nella parrocchia di Molinella monsignor Vincenzo Pelvi, arcivescovo ordinario militare emerito celebrerà la Messa nel corso della quale istituirà Accolito permanente il parrochiano Alberto Latuga.
SANTUARIO SAN LUCA. Questa sera, prima domenica di maggio, nella Basilica Santuario di San Luca, Concerto: «Ave Maria, Ave! Fede e sentimento nella musica mariana». Soprano Claudia Garavini, pianoforte Walter Proni. Introduce il provicario generale monsignor Gabriele Cavina. Inizio ore 21.

spiritualità

IMMACOLATA PADRE KOLBE. Nel centro di spiritualità delle Missionarie dell'Immacolata-Padre Kolbe a Borgonuovo prosegue l'itinerario mariano per l'affidamento a Maria nello spirito di san Massimiliano Kolbe, sul tema: «Chiamati ad essere figli di Dio». Sabato 10 alle 17 l'ultimo incontro sul tema: «Collaborare con la maternità di Maria».
GIOVEDÌ DI SANTA RITA. Prosegue nella comunità di San Giacomo Maggiore il cammino dei «15 giovedì di Santa Rita», nello spirito dell'esortazione apostolica di Papa Francesco «Evangelii gaudium», in preparazione alla festa dedicata alla monaca agostiniana del 22 maggio prossimo. Gli orari sono: 7.30 Lodi, 8 Messa degli universitari, 9 e 11 Messa per devoti e pellegrini, 10 e 17 Messe solenni seguite dall'Adorazione eucaristica, 16.30 Vespri solenne.
MILIZIA DELL'IMMACOLATA. La Milizia dell'Immacolata - Centro regionale organizza una serie di Pellegrinaggi di spiritualità e arte sul tema «L'arte punto di incontro fra cielo e terra». L'ultimo sarà sabato 31 maggio a Reggio Emilia e al santuario della Madonna della Ghiara. Info: Piazza Malpighi 9, tel. 051237999 (mibologna@libero.it).

parrocchie

RENAZZO. Nella parrocchia di San Sebastiano di Renazzo è iniziato oggi e continuerà nelle domeniche 11 e 18 dalle 8.30 alle 18.30, il «Mercatino di primavera», con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, santini, pizzai e ricami e altre curiosità. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della parrocchia.
PONTE RONCA. Festa nella parrocchia di Ponte Ronca da domani a domenica 11. Domani alle 21 nella chiesa parrocchiale «Lezione-concerto»; martedì 6 alle 19 Rosario e alle 19.30 Messa, alle 20 cena degli

anniversari; mercoledì 7 (chiesina di via Tintoretto) alle 19 Rosario, alle 19.30 Messa; alle 21 nel salone parrocchiale «Serata con De Andrè». Giovedì 8 (chiesa parrocchiale) alle 19 Rosario, alle 19.30 Messa; alle 20.30 Scuola di Teologia. Venerdì 9 (chiesa parrocchiale) ore 7.45 Messa; ore 18.30 (chiesina di via Tintoretto) Rosario, ore 21, salone parrocchiale, commedia «Cenerentola»; dalle 19 crescentine fritte con salumi nostrani. Sabato 10 (chiesina di via Tintoretto) ore 9 Lodi, Messa e Rosario; ore 15 film per bambini, ore 16 giochi e tornei sportivi per tutti; ore 19.30 aperitivo per tutti; ore 20.15 cena sotto le stelle, a seguire musica dal vivo. Domenica 11 alle 10.30 Messa con consegna pergamene anniversari di matrimonio; ore 12.30 pranzo della festa; ore 15 giochi; dalle ore 16 spettacolo di giocoleria per tutto il pomeriggio; dalle 17 crescentine per tutti. A conclusione della festa alle 20 Messa vespertina.

MEDICINA. Domenica 11 alle 17.30, nella Sala Giovanni Paolo II della parrocchia di San Mamante di Medicina (piazza Garibaldi 7/a) il domenicano padre Giorgio Carbone terrà una conferenza sul tema «Teoria del gender e ricaduta sulla famiglia».
SAN CRISTOFORO. Nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dall'Arca, 75) fino a domenica 11 si svolge il «Mercatino dell'antico e dell'usato» a favore della Caritas e delle opere parrocchiali. L'orario di apertura è il seguente: nei giorni feriali 16-19, sabato 15-19 e domenica 9-13.
SAN LAZZARO E SAN FRANCESCO D'ASSISI. In occasione della «Festa della Famiglia» le comunità parrocchiali di San Lazzaro di Savena e di San Francesco d'Assisi a San Lazzaro si ritroveranno giovedì 8 alle ore 21, nella Sala polivalente della parrocchia di San Francesco d'Assisi (via Venezia 21, San Lazzaro di Savena), per una «tavola rotonda» sul tema «La famiglia va in rete: esperienze di solidarietà. Insieme si può». Il giornalista Rai Giorgio Tonelli intervisterà Renata e Christian della comunità «Giovanni XXIII», Francesca, di «San Lazzaro Città di transizione»; Francesca e Liviana, di Oratorio San Francesco e Oratorio San Marco.
SANTA CATERINA DI SARAGOZZA. Domenica 11 alle 18.30 nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza, 59) si terrà, in occasione della 25esima Decennale eucaristica, il concerto di musica sacra eseguito dalla corale Quadriclavio, diretta da Lorenzo Bizzarri, che canterà a cappella brani di G. Rossini, T.L. De Victoria, J.S. Bach ed altri. Ingresso gratuito. Info: 051331022.
MADONNA DEL LAVORO. Sabato 10 alle 21 alla parrocchia Madonna del Lavoro (via Ghirardini 15/17) «Leggeri come l'amicizia», meditazione e riflessione guidata da fra Giorgio Bonati, collaboratore della «Fraternità di Romanen». Alle 19 ritrovo e

televisione



Nettuno Tv sul canale 99

La rassegna stampa di Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) è in diretta dalle 7 alle 9, dal lunedì al venerdì, coi quotidiani locali e nazionali, servizi, collegamenti e ospiti. **Nettuno sport:** dalle 18 alle 19, dal lunedì al venerdì: la redazione sportiva proporrà approfondimenti su calcio e basket; immagini e protagonisti di Bologna Fc, Fortitudo e Virtus. **Telegiornale** di Nettuno Tv dal lunedì al venerdì alle 13.15 e alle 19.15. Giovedì alle 21 «12 Porte», il settimanale della diocesi di Bologna. **Nettuno sport domenica:** dalle 14 diretta per seguire il Bologna con ospiti in studio e collegamenti dallo Stadio. Diretta radiofonica esclusiva su Radio Nettuno dalle 14.55. Dalle 17.55 diretta esclusiva della Fortitudo Bologna basket su Nettuno Tv e Radio Nettuno.

Meic & seminario su tutela dell'ambiente

Il «Movimento ecclesiale di impegno culturale» organizza domenica 11 nell'Istituto San Giuseppe (via Murri 74/2) un seminario di riflessione, sul tema: «Uomo e ambiente: pensiero e prassi». Il programma prevede alle 9.30 accoglienza e Lodi, alle 10 prima relazione sul tema: «Tutela dell'ambiente e ideologie ecologiste: paradigmi culturali a confronto» tenuta da Andrea Porcarelli, docente di Scienze della formazione all'Università di Padova, alle 12 Messa, alle 13 pranzo in condivisione, alle 15 seconda relazione su: «Dall'emergenza ambientale ai nuovi stili di vita per custodire il Creato» di padre Adriano Sella, direttore nazionale della «Rete interdiocesana nuovi stili di vita», alle 17 conclusione e Vespri. Sarà garantita la presenza di baby-sitter. È gradita una conferma (cell. 3498329978; e-mail: gruppomeric.bo@gmail.com).

cena condivisa con ciò che ognuno porterà. Info: Roberto Candini, 3287410035. **SANTISSIMA TRINITÀ.** L'AGD (Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici di Bologna) organizza sabato 10 alle 15.30 alla parrocchia della SS. Trinità (Via S. Stefano 87) un Torneo di burraco, con gustoso buffet. La quota di partecipazione è di euro

Genus Bononiae. Gli eventi in città in occasione della mostra dedicata a Vermeer a Palazzo Fava

In occasione della mostra di Palazzo Fava dedicata a Vermeer, Genus Bononiae ha organizzato un ricco calendario di concerti, mostre, film, appuntamenti enogastronomici e visite guidate a tema. Il programma di questa settimana prevede per oggi alle ore 11 a Palazzo Pepoli (via Castiglione 8), «Alla scoperta della storia di Bologna», visita guidata nelle sale del Museo della Storia per conoscere le origini, le tradizioni e le tante trasformazioni della città; ore 15.30, al Caffè del Museo, «The milkmaid di J. Vermeer», «La merenda in stile olandese», in collaborazione con Colazione Bianca (tutti i giorni fino a venerdì 9). A San Colombano. Collezione Tagliavini (via Parigi 5), ore 17, «Vermeer in musica», concerto di musica neerlandese e italiana all'epoca di Johannes Vermeer. Domani a S. Giorgio in Poggiale (via N. Sauro 20/2), ore 14.30, «Scopri S. Giorgio in Poggiale», visita guidata alla Biblioteca. Mercoledì 7 a S. Giorgio in Poggiale ore 18 «I tempi di Vermeer e della sua ragazza», conferenza. Giovedì 8 a palazzo Pepoli, ore 19, Aperitivo al Museo della storia; ore 19.30 «I giovedì a palazzo pepoli. Quattro personaggi per conoscere Bologna Re Enzo». Venerdì 9 a S. Colombano, ore 17.30, «La lezione di musica di J. Vermeer».

Laici domenicani

Giovedì 8 alle 21 nella Cappella di San Domenico, i Laici domenicani della Fraternita Beato Giordano organizzano una serata di riflessione e preghiera, guidata dal domenicano padre Giovanni Bertuzzi, che commenterà il Vangelo di San Giovanni, dal capitolo 2, versetti 13 - 25 «il Tempio che sarà ricostruito». Cristina Landuzzi al clavicembalo, Antonella Guasti e Maiu Kull al violino, eseguiranno brani di Bach e altri autori. La serata si concluderà con la recita della Compieta

VAI. Il Volontariato assistenza infermi-Ospedale Maggiore comunica che domenica 11 alle 11 nella parrocchia di San Bartolomeo della Beverara (via della Beverara 86) padre Geremia Folli presiederà la Messa per i malati della comunità.

spettacoli

TEATRO GALLIERA. Al Teatro Galliera (via Matteotti 27) domenica 11 alle 15.30 la compagnia «Teatro della tresca» presenterà lo spettacolo: «La guerra della signora Cesira». Info e biglietteria: tel. 0516313808, info-@cinemateatrogalliera.it
SAN PETRONIO. Concerto d'organo in San Petronio in onore di Johannes Vermeer, in occasione della mostra «La ragazza con l'orecchino di perla». Sabato 10 alle ore 18 Liuwe Tamminga suonerà all'organo le musiche di Jean Pietszoon Sweelinck (Amsterdam 1562-1621).
VERGATO. La compagnia «SAnREMO FAMOSI» della parrocchia di Vergato presenterà lo spettacolo musicale «Alleluja brava gente», che sarà messo in scena venerdì 9 e sabato 10 maggio alle 21, nel Cinema Nuovo. L'intero incasso sarà devoluto per l'adeguamento del cinema parrocchiale alla tecnologia digitale.

società

LICEO MINGHETTI. Mercoledì 7 alle 10.30, al Liceo Minghetti (via N. Sauro 18) cerimonia di inaugurazione del Museo scientifico intitolato a Pier Ugo Calzolari e della Mostra sull'immagine e il suono. Interverranno Fabio Gambetti, Luca Prodi, Flavio Peccenini, Stefano Versari e Patrizio Bianchi.
VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Per gli amanti del nuoto la piscina della Polisportiva Villaggio del Fanciullo nella giornata di oggi rimarrà straordinariamente aperta tra le 13 e le 17.
UNIVERSITÀ-COMUNE. Per il ciclo di conferenze «Riflessioni su scienza e società. Donne e uomini di Bologna "La Dotta"», martedì 6 alle 17 all'Auditorium Enzo Biagi di Sala Borsa (piazza Nettuno 3) conferenza di Raffaella Simili sul tema «Donne di scienza tra luci e ombre. Il caso speciale di Bologna»; giovedì 8 sempre alle 17 nell'Aula Magna «Camician» (via Selmi 2) conferenza di Marco Taddia sul tema «All'inizio fu il frumento. La chimica bolognese dagli esordi ai primi successi».

in memoria

Gli anniversari della settimana

5 MAGGIO
Melloni monsignor Alfonso (1968)
Sgarzi don Marco (1964)
Zini don Alberto (1980)
Campidori monsignor Mario (2003)

6 MAGGIO
Tubertini monsignor Angelo (1972)
Tabellini don Giuseppe (1946)
Testoni monsignor Enrico (1983)
Rivani don Adriano (2013)

7 MAGGIO
Capitani monsignor Cleto (1969)

8 MAGGIO
Spolaore padre Ampelio, comboniano (1968)

9 MAGGIO
Zanetti don Celso (1965)
Simili don Pietro (2003)

10 MAGGIO
Serrazanetti don Antonio (1968)

11 MAGGIO
Brini monsignor Francesco Saverio (1953)
Caprara don Narciso (1996)
Failla don Angelo Giovanni (1996)

San Martino di Casalecchio. Conclude oggi il suo «percorso» la sesta Decennale eucaristica

La parrocchia di San Martino di Casalecchio di Reno conclude il «percorso» della sua sesta «Decennale eucaristica», che è iniziato lo scorso 8 settembre del 2013. Dopo avere vissuto vari momenti (di preghiera e formazione, iniziative caritative, «memoria» dei pastori che hanno guidato la comunità), fra cui il pellegrinaggio post pasquale a Tours dal Lunedì dell'Angelo al 25 aprile, la settimana conclusiva giunge ora al suo culmine con le «Quarant'ore» di adorazione

eucaristica e con la solenne celebrazione che si terrà in San martino questa mattina alle ore 11. Alla Messa parteciperanno anche i suonatori di campane, raccolti a Casalecchio per il loro 54° raduno nazionale. Nel pomeriggio si svolgerà, percorrendo alcune vie della parrocchia, la processione eucaristica cui seguirà un momento conviviale. A lato delle celebrazioni finali è allestita una mostra sulla storia della chiesa di San Martino di Casalecchio di Reno.

«Il Vangelo secondo Dante», lettura teologica della Commedia

«L'obiettivo della Commedia e di questa cantica consiste nell'allontanare i viventi, durante la loro esistenza, dallo stato di miseria spirituale, per condurli alla salvezza». Con queste parole Dante spiega a Cangrande della Scala lo scopo della propria Commedia. L'intento di Dante è di comporre un'opera di spessore teologico e spirituale, che concorra non solo all'edificazione dell'uomo nel senso lato del termine, ma alla sua salvezza, nel senso pieno che questo termine ha nella visione cristiana. Da ciò discende una conseguenza fondamentale e troppo spesso trascurata: la prima chiave di lettura della Commedia (prima in senso ermeneutico, non necessariamente procedurale) non può che essere quella teologica. Qui ci scontriamo inesorabilmente non solo contro pregiudiziali ideologiche, ma contro oggettive carenze del sistema scolastico e accademico italiano. La cronica (e per lo più in-

colpevole) inadeguatezza delle competenze teologiche della gran parte dei commentatori e del corpo docente degli istituti di formazione di ogni ordine e grado condanna il capolavoro della letteratura italiana a letture parziali e settoriali, che ne oscurano e relativizzano il senso primo. E il caso della Commedia non è isolato. La storia dell'arte italiana è in gran parte arte sacra e destinata al culto. Letture che escludano o ignorino i fondamenti teologici e liturgici saranno sempre parziali e incapaci di cogliere il significato più profondo e vero dell'opera. L'Istituto Veritatis Splendor da anni si dedica a sopperire a questa carenza ermeneutica, prima con i corsi dedicati all'arte cristiana, e quest'anno per la prima volta dedicando un corso alla lettura teologica della Commedia: «Il Vangelo secondo Dante», che si concluderà il 19 maggio, guidato dal sottoscritto ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.15, Don Riccardo Pane

Master scienza e fede



realizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'ivs per sviluppare e approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede, tema con cui ci si confronta sempre più spesso per gli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica e le conseguenti questioni etiche e antropologiche suscitate. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0516566239 - 0516566211 e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it

«La questione della cosiddetta "fecondazione assistita" è il tema centrale della videoconferenza, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) in programma per martedì 6 alle 17.10. Ad illustrare la «vexata quaestio», Giorgia Brambilla, docente dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. La lezione è inserita nell'ambito del master in Scienza e Fede, progettato e

Dal 6 maggio in piazza Verdi è ancora «... in aperitivo veritas»

Riprendono martedì 6 maggio (tutti i martedì fino a fine giugno dalle 19 alle 21) al bar «Piccolo & Sublime» di piazza Verdi gli happy hours di «Ascolta la tua sete...in aperitivo veritas» promossi da Missione Giovani Bologna e Pastorale giovanile diocesana. La formula sarà uguale a quella dello scorso anno: il momento principale della serata sarà rappresentato da una riflessione a tema svolta da un ospite «di riguardo» particolare. La riflessione si terrà in due o tre tappe di dieci, quindici minuti e nei momenti di pausa i ragazzi presenti prenderanno l'aperitivo. Al termine vi sarà la testimonianza di un giovane che abbia incontrato Gesù e il Vangelo, che abbia cioè vissuto momenti di conversione e di «cambio» molto forti. «La linea - sottolineano i

responsabili dell'iniziativa - è quella di parlare del destino futuro, della vita oltre la morte. In una maniera e con un linguaggio però che sia vicino ai giovani di oggi e a partire dall'esperienza testimoniata con un linguaggio attuale per portare i giovani a riflettere su ciò che ci aspetta "dopo".

Il primo appuntamento, quello di martedì 6 maggio, è col domenicano padre Giuseppe Barzaghi, che tratterà il tema dell'«immortalità», seguirà, dopo le «pause aperitivo», la testimonianza di fra Roberto Viglino, giovane domenicano. Il martedì successivo, 13 maggio sarà la volta del gesuita Jean Paul Hernandez che parlerà della «risurrezione». Fra i relatori certi Claudio Imprudente, Stefano Toschi, Nicola e Giulia Gabella, don Marco Bonfiglioli e don Marco Cippone.

Sabato in via Santo Stefano 119 un convegno organizzato dall'Associazione medici cattolici italiani, dal significativo titolo:

«Mamma e Papà: anacronismi?» Terranno le relazioni Gianfranco Amato, Filippo Maria Boscia e padre Giorgio Carbone

bioetica. «Queste teorie - spiega padre Carbone - non attraversano aule parlamentari, né muovono da evidenze scientifiche»

Il gender? Contro l'unità umana

di ELEONORA GREGORI FERRI

Il dibattito natura versus cultura si riapre nel convegno: «Mamma e Papà: anacronismi? La teoria del Gender: applicativi e conseguenze», organizzato dall'Associazione medici cattolici italiani per sabato 10, dalle 9.45 alle 13, in via Santo Stefano 119. Interverranno: Gianfranco Amato, presidente dei «Giuristi per la vita», Filippo Maria Boscia, direttore del Dipartimento materno-infantile dell'ospedale Di Venere di Bari, padre Giorgio Carbone, docente di bioetica della Pter. **Professor Carbone, cosa s'intende per teorie del gender?** Sono movimenti culturali diversi, accumulati dall'idea che l'identità di genere, ovvero il modo in cui la persona percepisce se stessa, sia separato dal sesso biologico. L'effetto che ne è seguito è stato l'utilizzo di un linguaggio neutrale per tutta una serie di categorie concettuali, tra cui anche le parole «mamma» e «papà», trasformate in «genitore 1» e «genitore 2». L'imposizione per legge di questi cambiamenti ha come obiettivo l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione. Un obiettivo di per sé lodevole. Dobbiamo però valutare se i mezzi usati siano corretti, adeguati e umani. Ora, tra i mezzi ci sono proprio le teorie del gender, e in particolare il principio secondo cui ogni trattamento differente genera discriminazione. Ma questo non è vero, pensiamo al sistema impositivo fiscale a scaglioni con aliquote progressive, previsto dalla Costituzione! Spesso i trattamenti differenti vogliono tener conto delle differenze e sono funzionali a garantire un'equità reale. **Allora dove risiede l'attrattiva?** Nell'aspirazione all'uguaglianza. Ma il punto è che queste teorie non attraversano le aule parlamentari, né muovono da evidenze scientifiche! Eppure passano, perché i loro sostenitori occupano delle posizioni chiave, eliminando il confronto

collegiale democratico. Il risultato è che si respinge l'unità della persona umana, che è corpo e spirito e si elimina il primo strumento con cui essa si relaziona con l'esterno: il proprio corpo. Si perdono così quei punti di riferimento che strutturano l'io, rendendolo psicologicamente vulnerabile.

Avvocato Amato, qual è la situazione giuridica attuale?

Parliamo dall'articolo 29 della Costituzione: «La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio». La Consulta ha stabilito che i padri costituenti identificavano questa unione nel rapporto uomo-donna, per il superamento del quale sarebbe dunque necessaria una modifica della nostra Carta fondamentale. Il verbo «riconoscere» ha un significato preciso: si prende atto di un dato naturale pregiudiziale e antropologico, che come tale non è modificabile con una discussione in sede legislativa.

Quando si è iniziato a parlare di famiglia nel mondo del diritto? Nella Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948. Il motivo era semplice: si cercava un punto da cui ripartire per ricostruire la società dalle macerie della guerra.

Quali sono le funzioni fondamentali affidate alla famiglia e cosa si rischia che accada? Due sono i compiti essenziali: quella procreativo, ma soprattutto quello educativo. La famiglia è il luogo in cui l'uomo impara a convivere, come insegna Cicerone, ecco perché è importante che essa contenga tanto il fattore femminile quanto quello maschile. Alterare geneticamente questo dato significa portare alla distruzione della società.



pastorale giovanile

Scuola animatori, a maggio il rush finale

Proseguono gli appuntamenti della Scuola animatori in preparazione ad Estate Ragazzi 2014. Il primo dei sei spettacoli lancio, pensati e messi in scena dall'Opera dei Ricreatori per raccontare in forma animata il tema scelto quest'anno per «Estate Ragazzi» («Buffalo Bill»), si è svolto il 28 aprile scorso al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto. I prossimi appuntamenti (tutti alle 19) saranno mercoledì 7 maggio alla Sala Giovanni XXIII di Vergato (via Garibaldi 3); giovedì 8 al cinema-teatro Don Bosco di Castello d'Argile (via Marconi 5) e venerdì 9 al cinema Perla di Bologna-S. Egidio (via San Donato 38). A concludere la Scuola, il tradizionale incontro degli animatori con il cardinale: venerdì 23 maggio alle ore 20 al Viliaggio del Fanciullo.

clarisse cappuccine

La scomparsa di suor Annunziata

Si è spenta suor Annunziata, al secolo Rosa Croci, clarissa cappuccina che ha speso la sua vita in preghiera per i sacerdoti. Era da sedici anni in stato vegetativo; aveva 76 anni, originaria di Paderno Dugnano (Milano) ha vissuto nel monastero di Bagnacavallo e poi è stata spostata a Bologna nel monastero di via Saragozza. Bisognosa di cure particolari e specialistiche che nel monastero non era più in grado di ricevere, in gennaio è stata ricoverata all'ospedale Mag-

giore e successivamente nell'ospedale privato Santa Viola, specializzato nella cura di pazienti in coma vegetativo. In maggio sarebbe stata portata a Villa Pallavicini, al villaggio della Speranza, nel nuovo Centro di assistenza per gli stati vegetativi realizzato dall'associazione Insieme per Cristina onlus con la Chiesa di Bologna, per esservi sistemata in via definitiva con le due consorelle suor Serafina e suor Giovanna. Creatura scelta da Dio per una missione speciale nella piccola famiglia delle suore di clausura: testimoniare

che attraversando lo spazio occupato dal silenzio di chi come lei vive in stato di minima coscienza, si può raggiungere una profonda intimità con l'essenza dell'uomo, percepire l'impronta divina. Si può proprio dire che queste persone imprigionate nel silenzio sono canali della grazia di Dio che con questo dono risponde al bisogno dell'umanità di oggi, che ha perduto la propria essenza. (N.F.)



Una scena della trasmissione americana «Extreme make-over home edition»

Tv, una casa nuova per le famiglie povere

Arriva in Italia uno «spin off» di una trasmissione di grande successo prodotta dalla abc americana. La trasmissione-madre è «Extreme make-over home edition» ed è un'idea geniale - mal trasferibile in Italia - in cui viene impiegato un gruppo di progettatori (architetti, stilisti, ingegneri) e un'impresa di costruzioni per letteralmente distruggere la dimora di una famiglia poco abbiente e bisognosi di assistenza e rifargliela di nuovo su misura a seconda delle sue esigenze. Di solito si tratta di famiglie particolari, con benemerite per aver mostrato di essere animatori di rinascita sociale in quartieri poveri dei sobborghi americani, o famiglie con storie particolarmente toccanti di vita disagiata o di lutto dovuto a gesti di altruismo (famiglie di militari o vigili del fuoco deceduti o mutilati gravemente). Lo spin-off, cioè il «clone» della

trasmissione madre è la versione argentina «Extreme make-over home edition Sudamerica» che - con stile diverso da quello sfarzoso nordamericano - si occupa di rifare la casa a situazioni comunque di stampo simile all'altra trasmissione. E' un modo bello di fare Tv; perché offre spettacolo e contemporaneamente mostra la bella esperienza nascosta di tante famiglie di cui magari nessuno parlerebbe mai. E lo spettacolo è assicurato, perché vedere rifare una casa dalle fondamenta (mentre la famiglia viene inviata per una settimana in una vacanza da sogno a Disneyland o in un'altra meta desiderabile) è divertente e utile (tanti accorgimenti, tanti trucchi, tanti segreti mostrati a tutti). Ed è bello vedere raccontata la storia della famiglia, con la triste situazione che ha dovuto attraversare, la fede che la anima, la forza

e il coraggio con cui hanno accettato la fatica e si sono saputi rimboccare le maniche e hanno affrontato la vita. Ed è bello vedere l'affiatamento dell'equipe, e il coinvolgimento di tutto il popolo del quartiere - o talvolta delle forze armate o di altre associazioni - tutti coinvolti per il bene della famiglia. Alla fine la famiglia torna a casa; e vede la casa rifatta, nuova, bella, su misura per sé. E si scoprono tutti i raffinati artifici con cui i progettisti hanno riadattato o ricostruito un ambiente per chi non vede, per chi non cammina, per chi ha fatto della sua famiglia il punto di accoglienza di tanti altri disagiati. La trasmissione è in onda attualmente su Real Time. Come sarebbe bello che il servizio pubblico offrisse più Tv così e meno scommesse e pallone...

Carlo Bellieni